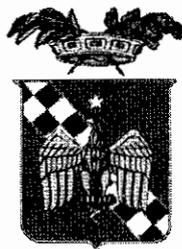


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 26 gennaio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 036 del 24.01.08

Consiglio Provinciale. Seduta ispettiva

Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha proceduto all'esame di alcune interrogazioni. Ad inizio di seduta l'assessore al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia ha risposto all'interrogazione presentata dal consigliere Ignazio Abbate (Sd) riguardante il ripopolamento della fauna nel territorio di Ragusa, Giarratana, Ispica, Pozzallo e Scicli. Nella fattispecie l'assessore Mallia ha chiarito che le attività di ripopolamento vanno attuate d'intesa con l'Osservatorio Faunistico Venatorio e che la competenza che attiene alla protezione, alla tutela e all'incremento della fauna selvatica in Sicilia è di specifica competenza delle ripartizioni faunistico venatorie dell'assessorato regionale all'agricoltura, mentre, le competenze della Provincia sono limitate alla vigilanza sulla caccia che viene svolta dalla Polizia Provinciale. In passato la Provincia con propri fondi ha ripopolato la specie del coniglio selvatico, mentre, nessuna richiesta è arrivata per il ripopolamento della coturnice sicula così come richiesto dal consigliere Abbate. Questa prassi finora attuata non preclude la possibilità di farlo in futuro d'intesa con l'Osservatorio e la Ripartizione Faunistica nonché con le associazioni venatorie.

Sempre l'assessore Mallia ha risposto all'interrogazione del consigliere Salvatore Moltisanti (Fi) sul ripascimento morbido del litorale di Santa Maria del Focallo. L'assessore ha informato l'interrogante dello stato dell'arte del progetto pilota che prevede il ripascimento anche di altri tratti del litorale ibleo.

L'interrogazione del consigliere Giovanni Iacono (IdV) sugli effetti ambientali della discarica di Cava dei Modicani nel territorio di Ragusa ha registrato momenti di tensione tra lo stesso Iacono e l'assessore Mallia, tanto da costringere il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti a sospendere per alcuni minuti la seduta. Mallia ha stigmatizzato la scelta del consigliere di trasmettere l'interrogazione anche alla Procura della Repubblica ed ha sottolineato le competenze della Provincia in materia di discarica che non permettono di andare oltre alcuni poteri di controllo, mentre, il consigliere Iacono ha insistito su questioni di legittimità che afferiscono anche alla competenza della Provincia. Il consigliere Tumino (Sd) invece ha chiesto notizia sull'intervento di sostituzione della tubazione relativa alla canalizzazione delle acque della diga di Santa Rosalia. La preoccupazione del consigliere è quella di un intervento fortemente invasivo per sostituire questa tubazione che provocherebbe danni ambientali ad un sito di interesse comunitario com'è il territorio di contrada Mulino Arancelli. La risposta di Mallia ha parzialmente soddisfatto il consigliere Tumino perché nella sua risposta l'assessore ha annunciato che i lavori verranno eseguiti in modo da non compromettere l'alveo del fiume Irminio. Soddisfazione è stata espressa dallo stesso Tumino (Sd) per l'interrogazione riguardante il contributo all'associazione Prometeo per il corso di perfezionamento musicale per il violino. Un corso eseguito da un maestro di chiara fama che permette di perfezionare lo studio di uno strumento musicale difficile come il violino.

Infine l'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque ha risposto all'interrogazione del consigliere Ignazio Abbate (Sd) sullo stato di avanzamento della progettazione per la costruenda strada Bugilfezza-San Giovanni al Prato che permette di "bypassare" il centro commerciale di Modica. Venticinque ha informato il Consiglio dell'incontro avuto a Roma col presidente dell'Anas Pietro Ciucci, insieme al presidente Antoci e agli amministratori di Modica, sullo sblocco del progetto che

prevedeva l'approvazione tecnica dell'Anas che arriverà a giorni dopo che la Regione esprimerà un parere tecnico.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**28 gennaio 2008 ore 10,30 (Ufficio Provinciale Scolastico)
Presentazione rassegna “Uno schermo per l’educazione”
Conferenza stampa**

L’ Osservatorio Provinciale Dispersione Scolastica e la Provincia Regionale di Ragusa, hanno promosso una rassegna cinematografica per prevenire la dispersione scolastica. L’iniziativa verrà presentata Lunedì 28 gennaio 2008 alle ore 10,30 presso l’ Ufficio Scolastico Provinciale via G Bruno. La rassegna “Uno schermo per l’educazione” organizzata dall’Osservatorio Provinciale della Dispersione Scolastica di Ragusa con il sostegno della Provincia Regionale di Ragusa prenderà il via il prossimo 30 gennaio.

Alla conferenza stampa di presentazione interverranno il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, l’assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, il dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale Cataldo Di Nolfo e l’ispettrice Giovanna Criscione.

(gm)

VIALE DEL FANTE. Acceso diverbio durante i lavori. La seduta è stata sospesa per alcuni minuti **Cava dei Modicani, lite in aula tra Mallia e Iacono**

(*gn*) La discarica di Cava dei Modicani, attraverso l'interrogazione del consigliere Giovanni Iacono di Italia dei Valori sugli effetti ambientali per il territorio ragusano, è finita all'attenzione del Consiglio provinciale. E non è stata una parte della seduta tranquilla.

L'interrogazione, inviata da Iacono per conoscenza alla Procura della Repubblica, ha fatto scattare un'inchiesta da parte della Procura della Repubbli-

ca che ha chiesto la documentazione sulla discarica di Cava dei Modicani. I momenti di tensione tra il consigliere Iacono e l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, hanno persino costretto il presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti a sospendere per alcuni minuti la seduta, dopo avere più volte chiesto a Mallia e Iacono di abbassare i toni del diverbio. L'assessore Salvo Mallia, che tramite i suoi uffici aveva risposto all'interrogazio-

ne di Iacono ribattendo punto su punto ha stigmatizzato la scelta del consigliere di trasmettere l'interrogazione anche alla Procura della Repubblica ed ha sottolineato le competenze della Provincia in materia di discarica che non permettono di andare oltre alcuni poteri di controllo. Il consigliere Gianni Iacono, però, ha insistito su questioni di legittimità che afferiscono anche alla competenza della Provincia.

G. N.

PROGETTO DELLA PROVINCIA REGIONALE

Nuova centralità degli anziani

Gli anziani protagonisti di nuove iniziative della Provincia regionale. Si è infatti svolto un incontro con i responsabili delle residenze per anziani presenti nel territorio ibleo per avviare una fattiva collaborazione nella realizzazione di un progetto che vuole mettere al centro dell'azione amministrativa dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali proprio i cittadini della terza età. Le "case di riposo" sono spesso individuate come l'ultima spiaggia dell'anziano, il luogo dove per i più svariati motivi, le famiglie affidano anziani non autosufficienti. La realtà, a volte, è ben diversa. Sono, infatti, numerosi gli anziani

autosufficienti ospitati in queste residenze. Ecco perché l'assessore Raffaele Monte ha deciso di avviare un nuovo progetto per dare all'anziano un ruolo di centralità nella crescita sociale e culturale della nostra provincia. "In questi ultimi mesi la programmazione dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali si è caratterizzata - afferma Monte - per una intensa serie di attività rivolte agli anziani e finalizzate a migliorare i loro rapporti interpersonali e la qualità della loro vita attraverso l'offerta di momenti ricreativi e di socializzazione che hanno interessato diversi comuni della nostra provincia. La promo-

zione di attività ricreative, culturali e di aggregazione è solo uno degli aspetti della nostra azione che ha permesso di coinvolgere le numerose associazioni di anziani presenti nel territorio provinciale favorendone le attività di animazione di socializzazione. Ma proprio sulla scorta delle attività organizzate in questi ultimi mesi che hanno registrato l'attiva ed entusiastica partecipazione di numerosi anziani della nostra provincia, abbiamo pensato all'elaborazione di un progetto che sia in grado di integrare l'anziano e la famiglia affinché lo scambio generazionale".



M. B. L'ASSESSORE RAFFAELE MONTE

PROVINCIA. Geotecnico Verifica dei terreni, «ok» al laboratorio

(*gn*) Riconoscimento per il laboratorio geotecnico della Provincia regionale. La Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del competente ministero ha rilasciato al laboratorio, allocato nei locali dell'ex Ipai in via Giuseppe Di Vittorio, la concessione a svolgere attività di prova e certificazione per prove di laboratorio sui terreni e sulle rocce, nonché prove di carico su piastra e prove di determinazione della massa volumica in sito. Prove geotecniche e geognostiche effettuate da un ente pubblico, l'unico autorizzato in Italia. Grande la soddisfazione espressa dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e dall'assessore Salvo Mallia. La richiesta della Provincia è data 30 settembre del 2004 ed ha visto il suo epilogo soltanto il 17 dicembre scorso con l'interessamento del senatore Giovanni Mauro. Per gli enti locali che utilizzeranno il laboratorio, il cui responsabile è Salvino Buonmestieri, ci sarà anche un risparmio. Sono stati già firmati dei protocolli d'intesa tra la Provincia ed i Comuni che permette a quest'ultimi di risparmiare il 23% del costo tariffario redatto secondo il prezzario regionale. Nel laboratorio operano tre sperimentatori ed un responsabile sperimentatore.

Provincia Il laboratorio rilascerà i certificati geognostici

Il laboratorio dell'assessorato al Territorio della Provincia è stato abilitato a svolgere attività di prova e certificazione geognostica sui terreni e sulle rocce. Potrà rilasciare le certificazioni necessarie a eseguire lavori e interventi edilizi. Lo hanno annunciato il presidente della Provincia, Franco Antoci, e l'assessore al Territorio, Salvo Mallia. Il laboratorio, diretto dal geologo Salvatore Buonmestieri, offrirà i suoi servizi sia ad altri enti pubblici che ai privati. Sinora questo tipo di certificazione era rilasciato o dai laboratori delle università o da ditte private (in provincia opera, ad esempio, la «Beton-test» di Ispica). La Provincia ha offerto agli enti pubblici una convenzione che prevede l'abbattimento del 23 per cento dei costi rispetto all'analogo servizio offerto dai privati.

La concessione rilasciata dal ministero dei Lavori pubblici ha sancito la professionalità del personale e il livello tecnologico delle attrezzature in dotazione al laboratorio. Il presidente Antoci si è detto «orgoglioso» di questa struttura, l'assessore Mallia ha rimarcato come la Provincia, anche attraverso questo servizio, si ponga come punto di riferimento per le imprese e per gli altri enti locali. Ragusa è, dopo Trento, la seconda amministrazione provinciale che attiva un laboratorio per la certificazione delle prove geotecniche. * (a.b.)

ISTITUTO «KENNEDY»

Stage linguistico a febbraio gli alunni vanno a Cannes

L'Escom «Langue Mediterranee» ospiterà un nutrito numero di alunni del liceo linguistico provinciale «J. Kennedy» di Ispica per uno stage linguistico che si terrà dal 15 al 24 febbraio prossimo. Il corso si svolgerà a Cannes, in una scuola ubicata poco distante dal «Palazzo del festival» dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, con docenti di madrelingua francese e alla sua conclusione verrà rilasciata una certificazione riconosciuta a livello internazionale. Gli alunni del liceo «Kennedy» saranno ospiti delle «Familles d'accueil»; ospitalità che permetterà di conoscere direttamente, a tutti gli alunni coinvolti, gli usi ed i costumi delle famiglie francesi.

Tutti gli alunni dell'istituto linguistico

ispicese affiancheranno allo stage, che permetterà una migliore padronanza linguistica del francese, delle escursioni a Nice e potranno così avere l'occasione di assistere ai festeggiamenti riguardanti il carnevale, a Monaco, a Grasse con visita della profumeria, ad Antibes e a St. Paul de Vence. Docenti responsabili e accompagnatrici Florence Achache e Laura Gennuso.

Il corso in questione solo una delle iniziative del «Kennedy», mentre sono già allo studio e in fase di attuazione, anche per i prossimi anni tante altre attività con in testa il progetto triennale «Comenius» ed altri incontri sempre a «livello euromediterraneo».

G. F.

DALLA PROVINCIA

Ripopopolamento fauna Interrogazione di Abbate

(*gn*) L'assessore al Territorio ed Ambiente, Saïvo Mallia, ha risposto in aula all'interrogazione presentata dal consigliere Ignazio Abbate (Sd) riguardante il ripopolamento della fauna nel territorio di Ragusa, Giarratana, Ispica, Pozzallo e Scicli. Nella fattispecie l'assessore Mallia ha chiarito che le attività di ripopolamento vanno attuate d'intesa con l'Osservatorio Faunistico Venatorio e che la competenza che attiene alla protezione, alla tutela e all'incremento della fauna selvatica in Sicilia è di specifica competenza delle ripartizioni faunistico venatorie dell'assessorato regionale all'agricoltura, mentre, le competenze della Provincia sono limitate alla vigilanza sulla caccia che viene svolta dalla Polizia Provinciale.

Santa Maria del Focallo Intervento sul litorale

(*gn*) È stata discussa nella seduta di giovedì l'interrogazione di Salvatore Moltisanti, capogruppo di Forza Italia, sul ripascimento morbido del litorale di Santa Maria del Focallo. L'assessore Sal Mallia ha informato il consigliere azzurro dello stato dell'arte del progetto pilota che prevede il ripascimento anche di altri tratti del litorale ibleo.

Sinistra democratica interpella Venticinque

(*gn*) L'assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque, ha risposto all'interrogazione del consigliere Ignazio Abbate (Sd) sullo stato di avanzamento della progettazione per la costruenda strada Bugilfezza-San Giovanni al Prato che permette di "bypassare" il centro commerciale di Modica. Venticinque ha informato il Consiglio dell'incontro avuto a Roma col presidente dell'Anas Pietro Ciucci, insieme al presidente Antoci e agli amministratori di Modica, sullo sblocco del progetto che prevedeva l'approvazione tecnica dell'Anas che arriverà a giorni dopo che la Regione esprimerà un parere tecnico.

Canalizzazione acque Tumino lancia l'allarme

(*gn*) Il consigliere Tumino (Sd) ha chiesto notizia sull'intervento di sostituzione della tubazione relativa alla canalizzazione delle acque della diga di Santa Rosalia. La preoccupazione del consigliere è quella di un intervento fortemente invasivo per sostituire questa tubazione che provocherebbe danni ambientali ad un sito di interesse comunitario com'è il territorio di contrada Mulino Arancelli. L'assessore Mallia ha annunciato che i lavori verranno eseguiti in modo da non compromettere l'alveo del fiume Irminio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

RAGUSA / PROVINCIA

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO. Il pro-rettore Pioletti punta al potenziamento dei corsi «ma prima bisogna individuare le priorità». Il preside di Lingue, Famoso: «Servono delle certezze»

La seconda vita dell'università iblea «Una nuova convenzione per il rilancio»

(*blc*) È iniziato sotto i migliori auspici, il nuovo anno accademico della facoltà di Lingue e letterature straniere di Ragusa. L'Ateneo catanese ed il Consorzio universitario con i suoi nuovi vertici, ognuno per parte propria, assicurano impegno e auspicano collaborazione. L'obiettivo è comune: «migliorare l'offerta formativa e rilanciare le facoltà ragusane». Sono andati, nella stessa direzione gli interventi che ieri mattina si sono susseguiti nella chiesa di Santa Teresa a Ibla, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno accademico 2007/2008 dedicata al tema «I muri d'Europa. Emigrazioni per il canale di Sicilia» affrontato dallo scrittore e saggista Vincenzo Consolo, che ribadito la necessità di «non alzare muri sorretti dalla xenofobia e dal razzismo» contro gli immigrati.

A dare un segno tangibile d'interesse e riconoscimento verso la realtà universitaria ragusana le numerose autorità presenti, civili e militari. «La facoltà è cresciuta, ma soprattutto si è integrata nel territorio - afferma l'onorevole Peppe Drago, presidente del Cda -. Le contraddizioni emerse non possono disconoscere l'importante risultato raggiunto negli anni con l'impegno e i sacrifici». Il confronto può dirsi aperto. La cerimonia è stata preceduta da una riunione tra il presidente del Cda, il segretario del consorzio Dejak, il pro-rettore Pioletti e il preside Nunzio Famoso. E a breve, fa sapere Drago, ci sarà un incontro con i presidi delle facoltà ragusane.

Per l'università ragusana, dunque, si apre un nuovo capitolo. «L'Ateneo catanese - ha sottolineato il pro-retto-

re Antonio Pioletti - è convinto che questo territorio meriti la presenza di centri seri e di alta formazione per favorire lo sviluppo culturale ed economico di questa provincia». Da dove si ricomincia? «Prima una razionalizzazione, poi un rilancio. Dobbiamo risol-

vere alcune pendenze - asserisce - ma a riguardo sono ottimista. E poi iniziare a lavorare con lena ad una revisione del progetto, individuando le priorità, le risorse disponibili e impegnandoci a trovarne altre». Il preside Nunzio Famoso, oggi, guarda al cambiamento in

positivo. «L'obiettivo deve essere il rilancio delle facoltà a Ragusa, ma è necessario prima risolvere i con i con d'ombra - ha ribadito - serve un quadro di certezze e bisogna ragionare insieme sul rinnovo della convenzione».

BARBARA LA COGNATA

Università Aperto l'anno accademico **La facoltà di Lingue** **alla ricerca di un futuro** **con maggiori certezze**

Antonio La Monica

Al via l'ottavo anno di attività della facoltà di Lingue e letterature straniere. Un anno accademico difficile, non fosse altro per le ben note vicende legate alla crisi del Consorzio universitario e al suo tormentato rapporto con la facoltà. Giornata di inaugurazione che conferma la prassi di aprire con una importante lectio magistralis. Onere quest'anno affidato allo scrittore e intellettuale, Vincenzo Consolo.

Ma nell'auditorium di Santa Teresa a Ibla l'attenzione è stata viva anche, se non soprattutto, per cogliere gli umori di una facoltà in crescita, ma, spesse volte, trascurata dalle politiche del Consorzio e da Catania. Idea, quest'ultima, che non raccoglie il consenso di Cesare Pioletti, pro rettore dell'Università di Catania. «Ribadiamo - ha affermato - il nostro impegno per proseguire nelle attività di ricerca legate a questo corso di laurea. Siamo pronti a collaborare con il Consorzio per superare tutti i reciproci limiti e le varie difficoltà che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Siamo convinti, in ogni caso, che il territorio di Ragusa meriti insediamenti universitari di alto livello».

Nell'ambito delle buone intenzioni gli interventi delle autorità presenti. «Possiamo vantare - ha affermato Giuseppe Drago, neo presidente del Consorzio - studenti che giungono a

Ragusa da tutto il Sud Italia. Conferma di come la facoltà di Lingue rappresenti una reale risorsa per il nostro territorio». Parole di consenso e vicinanza alla facoltà espresse anche dal presidente della Provincia, Franco Antoci, e da Rocco Bitetti, assessore comunale con delega all'Università.

Prende spunto dalla lezione di Vincenzo Consolo, invece, il preside della facoltà di Lingue, Nunzio Famoso. «In un'epoca in cui si parla di grandi muri da abbattere - ha spiegato - è auspicabile che si superino i piccoli muri che hanno diviso finora la nostra facoltà dal Consorzio».

L'inizio, dal punto di vista culturale, lascerebbe ben sperare. Lo scrittore Vincenzo Consolo delizia gli studenti, e solo loro perché le autorità hanno preferito allontanarsi, descrivendo una Sicilia che diviene terra palinsesto di culture. Dai siculi ai greci, in un elenco multiforme che giunge fino agli arabi ed i normanni. Un quadro del mediterraneo come terra di scambi e di migrazioni. «L'emigrazione - ha spiegato Consolo - rappresenta il segno forte della storia italiana moderna. Dal 1860, 26 milioni di italiani hanno abbandonato definitivamente il Paese». Cifra che, sottolinea Consolo, fa il paio con il numero di stranieri che oggi giungono al nostro territorio in cerca di migliore sorte. La stessa che tutti oggi augurano alla Facoltà di Lingue. *

Cgil, Cisl e Uil presentano le richieste per uscire dall'emergenza

Il sindacato all'Ato: si bandisca subito la gara provinciale per la differenziata

Fonte (Cgil): senza risposte sarà sciopero generale
Chiaromonte dispone il pagamento diretto alla Busso

Antonio Ingallina

Non è più tempo di discussioni. E' ora che si cominci a operare con un piano concreto, avviando immediatamente la raccolta differenziata unica provinciale. Cgil, Cisl e Uil scendono in campo sulla questione rifiuti e lo fanno chiamando l'Ato «Ragusa Ambiente» alle proprie responsabilità. In primo luogo a rompere gli indugi sull'appalto unico provinciale, il cui bando è pronto da tempo.

Il sindacato farà il punto della situazione questa mattina, nel corso della conferenza unitaria, convocata dopo la sospensione dello sciopero generale del comparto igiene pubblica, in un primo momento previsto per oggi. La sospensione dello sciopero, però, non significa che il sindacato ha depresso le armi. Avanza le proprie richieste all'Ato e se non dovesse avere risposte annuncia che lo sciopero di settore diventerà sciopero generale e sarà attuato entro la fine del mese di febbraio.

Poco più di un mese, quindi, per dirimere i nodi sul tappeto e uscire da questo stato di pre-crisi che ha colpito tutto il territorio provinciale. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil ne fanno una questione cardine. E chiamano l'Ato ad assumersi le proprie responsa-

bilità. Ciò non prima di aver sottolineato che «c'è uno stato di confusione imperante - ha affermato Tommaso Fonte - nel consiglio d'amministrazione, che è di parte ed anche delegittimato dal punto di vista della normativa dopo l'entrata in vigore della legge Bersani». Fonte ha intimato al Cda dell'Ato di «tenere conto della rappresentatività di tutte le parti in causa». Ciò perché da questa situazione si esce con «il contributo ed il concorso di tutti i soggetti istituzionali. Chi - ha poi aggiunto - persiste in questo errore si dovrà assumere la responsabilità di fronte alla comunità ragusana».

Cosa chiede il sindacato all'Ato? In primo luogo l'avvio di un piano poliennale per l'emergenza discariche, «per evitare che continuino a prevalere le logiche di campanile». Il piano, inoltre, deve partire dal dato di fatto attuale, che è importante: ci sono tre discariche sub-comprensoriali e tre devono rimanere. «Non importa dove si facciano - ha detto Fonte - ma tre devono restare. Il piano poliennale deve prevedere come comportarsi man mano che si esauriscono».

L'altra richiesta riguarda la raccolta dei rifiuti. «E' urgente - è stato sottolineato - avviare la differenziata in modo concreto e

non più a chiacchiere». Questa per il sindacato è l'unica strada percorribile per evitare di ritrovarsi in situazioni drammatiche come quella campana: «Nessun cittadino - ha evidenziato il segretario della Cisl Giovanni Avola - accetterà di pagare somme per il conferimento dei rifiuti fuori dal territorio, quando si accorgerà che questo costa più del servizio di raccolta». Anche la proposta di costruire il termovalorizzatore a Ragusa lascia il sindacato indifferente. Anzi, per il segretario generale della Uil Giorgio Bandiera «la proposta sul termovalorizzatore va considerata una provocazione». Per Bandiera, «l'emergenza discariche deriva dalla questione politica. L'Ato così non può funzionare. L'Ato senza soldi non può andare da nessuna parte».

Ed a proposito di soldi, quelli che mancano per pagare gli stipendi, il sindaco di Chiaromonte Gulfi Giuseppe Nicastro ha firmato un'ordinanza con cui dispone il pagamento diretto dell'impresa Busso senza passare dall'Ato. Che è quanto i sindacati vorrebbero evitare. E per questo hanno proposto un tavolo con tutti i soci dell'Ato: «Le amministrazioni devono fare il loro dovere, versando i soldi all'Ato e sanando le situazioni debitorie».

Gestione dei rifiuti solidi urbani

Ragusa. Sull'emergenza in atto anche in provincia le indicazioni dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil

Ci sarà un'assemblea e non uno sciopero generale, per ora solo rimandato a fine febbraio, stamani a Ragusa per tornare a parlare dello scottante argomento della gestione dei rifiuti solidi urbani in provincia. Un argomento che appassiona il dibattito politico locale e regionale alla luce anche dell'emergenza che si è verificata in Campania. Un'emergenza che potrebbe verificarsi anche in provincia di Ragusa se non si metterà mano ad una responsabile politica a supporto del territorio.

È questo il monito arrivato ieri mattina dalla triplice sindacale nel corso di una conferenza stampa che ha anticipato ampiamente quelli che saranno gli argomenti di cui si discuterà stamani nell'assemblea presso l'hotel Jonio a Ragusa. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno voluto dire la loro sulla gestione della spazzatura nel territorio ibleo. Un lungo incontro servito soprattutto a lanciare un preciso messaggio nei confronti dei sindaci affinché si assumano le proprie responsabilità programmando interventi chiari e precisi, ponderati, fuori dalle logiche politiche e partitiche ma realmente a beneficio del territorio.

Un appello che viene lanciato soprattutto sulla discarica di Scidi, quella di contrada San Biagio. Che senso ha chiuderla, si sono chiesti i sindacati, se ancora non è piena. Bene fa Ragusa a protestare, hanno detto i sindacalisti Tommaso Fonte della Cgil, Giorgio Bandiera della Uil e Giovanni Avola della Cisl, alla presenza del segretario di categoria della Cgil che si occupa del settore ambientale, Francesco Notarnicola. I sindacalisti hanno detto a chiare lettere che occorre mantenere il modello delle tre discariche sub comprensoriali. Sempre e comunque. Se una di queste discariche dovrà chiudere perché è satura, allora si dovrà pure avviare un processo di solidarietà consentendo di conferire nelle altre di-



Al momento sembra scongiurato uno sciopero; oggi, comunque, i lavoratori del settore si riuniranno in assemblea

scariche che restano operative ma contestualmente si deve programmare l'individuazione di un altro sito che sostituisca quello che si è chiuso. In altre parole, una seria programmazione, quella che all'orizzonte, hanno detto i sindacalisti, si stenta a vedere. Colpa dell'Ato Ambiente? Fino ad un certo punto. Assolvendo in buona parte il presidente Vindigni e l'ex presidente Di Stallo, i sindacalisti hanno puntato l'indice verso i sindaci, soprattutto verso quelli che non pagano e che

hanno creato, di conseguenza, problemi all'Ato Ambiente. La società d'ambito ha comunque delle responsabilità evidenti. Soprattutto per quanto attiene all'avvio della gara d'appalto per la raccolta differenziata. Sulla proposta avanzata qualche giorno fa dalla Provincia regionale di Ragusa di creare un termovalorizzatore, Avola ha spiegato di non essere pregiudizialmente contrario, anche se l'ipotesi va approfondita.

M. B.

Un gruppo tecnico per tavolo sviluppo

A Palazzo di città, è stato istituito il gruppo tecnico del Tavolo dello Sviluppo, così come era stato concordato nella seduta del 30 ottobre 2007. Le varie Associazioni rappresentanti delle categorie produttive, infatti, su invito dell'Amministrazione comunale, hanno designato i propri rappresentanti che, divisi in diversi altri sottogruppi, approfondiranno differenti tematiche inerenti allo sviluppo della città. Alla riunione di ieri hanno partecipato il Sindaco Nello Dipasquale e l'Assessore Giancarlo Migliorisi, Paolo Nativo (Ugl), Antonella Calderera (Cna), Emanuele Brugaletta (Confcommercio), Giuseppe Alecci (Coldiretti), Elio Lauretta (Confcooperative), Giusi Migliorisi (Confindustria Ragusa), Francesco Raniolo (Università), Aurelio Barone (Ufficio PTI del Comune di Ragusa), Giuseppe Mirabelli (Dirigente del Settore per lo Sviluppo Economico), Francesco Raniolo (Fondazione Sorella Natura), Giovanni Cascone (Legacoop), Angelo Occhipinti (Confartigianato), Giovanni Trovato (Upla-Claai), Paolo Guastella (Ance), Marco Daparo (Confesercenti), Sergio Salonia (Consorzio Asi), Giovanni Iacono (Sosvi), Emilia Arrabito (Svimed),

CRONACA DI RAGUSA

EMERGENZA RIFIUTI. Cgil, Cisl e Uil chiedono ai sindaci responsabilità: «Adesso è tempo di pagare i debiti all'Ato, il sistema può funzionare»

Sindacati all'attacco di Scicli «La discarica non va chiusa»

(*gn*) Giorgio Bandiera, segretario generale della Uil, chiede ai sindaci ed a tutti quelli che si occupano di rifiuti di inaugurare la «stagione della responsabilità». E sull'argomento discariche il sindacato (erano presenti anche la Cgil e la Cisl) è contrario alla chiusura di San Biagio a Scicli. Lo hanno detto tutti e tre all'unisono, Tommaso Fonte, Giorgio Bandiera e Giovanni Avola: la provincia di Ragusa ha bisogno di tre discariche comprensoriali per servire il territorio. «Lo abbiamo detto ieri mattina anche al prefetto - dice Tommaso Fonte - Ci vuole un piano programmatico poliennale di interventi». Incalzato dalle domande il segretario della Cgil ha affermato: «Se ci sono le condizioni Scicli deve rimanere aperta». E da più parti, Ato Ambiente per primo, è stato detto che ancora a San Biagio si possono accumulare rifiuti. Certo che esiste il problema delle autorizzazioni. «Non è un problema del sindacato - dice Giovanni Avola - I cittadini non vogliono assolutamente andare incontro all'emergenza. È chiaro che ci sono beghe politiche. Forse questa provincia ha sbagliato 22 o 23 anni fa quando non è riuscita a realizzare una piattaforma polifunzionale con un finanziamento di 100 miliardi delle vecchie lire. Lì si è chiusa un'opportunità industriale al servizio dell'ambiente». Tutti e tre i segretari hanno sostenuto, ovviamente, l'idea dell'avvio immediato della raccolta differenziata con una gara unica provinciale, ed hanno giudicato una boutade o una semplice provocazione la proposta lanciata da più parti per la realizzazione di un termovalorizzatore. Fonte, Avola e Bandiera han-

no chiamato alla responsabilità i sindaci, a versare quanto dovuto all'Ato Ragusa Ambiente per sanare la situazione economica. Poi, hanno chiesto la costituzione di un tavolo tecnico con tutti i sindaci per parlare del lavoro e dei lavoratori del comparto. Per affrontare la questione della sicurezza dei cantieri. «Per oggi - hanno detto - abbiamo trasformato lo sciopero in assemblea. Ma

se le cose non cambieranno a fine febbraio ci sarà uno sciopero generale perché il problema rifiuti riguarda tutti». Oggi la manifestazione si terrà all'Hotel Ionio. Il segretario della Cgil chiede al presidente Vindigni di applicare la norma ed attivarsi per ridurre il numero dei componenti del Cda. Un organismo che non può essere rappresentativo di una parte politica come lo è attualmen-

te. «È necessaria una rivisitazione dello stesso. Perché sui rifiuti i percorsi devono essere condivisi». E la chiusa finale: «La Tarsu versata dai cittadini deve finire all'Ato. Noi crediamo al modello dell'Ambito Territoriale Ottimale. In provincia si sta verificando una cosa strana. I sindaci stanno creando 12 Ato. Cioè ognuno pensa solo a se stesso. Ciò è sbagliato».

GIANNI NICITA

IL PROGETTO

Centro di raccolta differenziata nell'area di contrada Spinello

Potrebbe nascere presso l'ex mercato del fiore di contrada Spinello, a Donnalucata, il Centro comunale di raccolta per la differenziata. E' una delle ipotesi su cui sta lavorando il presidente dell'Ato Ambiente Ragusa, Gianni Vindigni, di concerto con l'amministrazione comunale di Scicli.

In occasione del passaggio di testimone dai Comuni all'Ambito Territoriale Ottimale dei rifiuti, sarà necessario, in concomitanza dell'avvio della raccolta differenziata, creare dei centri di stoccaggio dei rifiuti. Il centro Esa si potrebbe prestare allo stazionamento dei rifiuti differenziati che poi sarebbero conferiti al Conai e ai sub consorzi del Conai che si occupano della raccolta di plastica, carta, cartone, vetro ecc., al fine del loro riciclaggio e

trasformazione. Ciascuno dei dodici comuni ibili dovrà dotarsi di un centro comunale di raccolta e la sede del mercato floricolo mai entrato in funzione e di proprietà dell'Esa, per dimensioni, spazio disponibile, isolamento, risponde alle esigenze rappresentate dall'Ato al Comune. Del resto, ogni tentativo fatto dalla Regione di funzionalizzazione dell'immobile è rimasto sino ad oggi vano, e l'investimento necessario per rendere fruibile e vivibile l'immobile sarebbe comunque elevatissimo. Ration per cui appare più plausibile che da eventuale centro di condizionamento o di commercializzazione dei fiori l'immobile dell'Ente Sviluppo Agricolo diventi Centro di raccolta per la differenziata.

G.S.

VERTICE in Prefettura per le morti bianche

«La sicurezza valore primario»

«La sicurezza nei posti di lavoro deve essere un valore primario che dovrà essere difeso da tutti, ciascuno con il proprio ruolo». Si è espresso così ieri mattina il prefetto Francesco Giovanni Monteleone durante l'incontro, da tempo programmato per una visita di cortesia, con i vertici provinciali dei sindacati confederali: Tommaso Fonte (Cgil), Giorgio Bandiera (Uil), Giovanni Avola (Cisl). E quello della sicurezza nei posti di lavoro non poteva non essere (dopo i recenti, gravissimi, incidenti, tre dei quali mortali, nel capoluogo come in provincia) l'argomento affrontato con grande senso di responsabilità sia dal rappresentante del Governo centrale, sia dai rappresentanti sindacali. Ci si è augurato uno stop alle morti bianche che seminano dolore, disperazione, lacrime nelle famiglie, e rabbia, tanta rabbia, nell'opinione pubblica.

Il prefetto Monteleone, ricordando che già in prefettura, dal suo predecessore, il dott. Marcello Ciliberti, era stato firmato, nel giugno del 2007, un protocollo d'intesa per "l'attività di prevenzione e sicurezza nei luoghi di

lavoro", ha assicurato che verranno attivati tutti i canali a disposizione (verifica del rispetto delle norme di tale protocollo, riproposizione di uno spot sulla sicurezza nei cantieri, sensibilizzazione nel mondo della scuola, ecc.). Inoltre il dott. Monteleone ha fatto intendere che quanto prima inizieranno degli "incontri bilaterali", per comparto (sindacati, Ausl, amministratori, Forze dell'ordine, Ispettorato del lavoro, Associazione industriali, Associazioni costruttori, Cna, ecc.), con programma di lavoro quanto mai articolato, allo scopo di fare chiarezza su quanto verificatosi di recente e per avviare, se del caso, nuove politiche operative a sostegno di quanto già previsto nel citato protocollo di intesa.

La provincia di Ragusa pare debba tenere un triste primato, almeno in Sicilia, in fatto di incidenti sul lavoro. «Occorrerà invertire tale tendenza - ha detto il prefetto Monteleone -, mettendo a frutto l'impegno, la disponibilità e il senso di responsabilità di tutte le componenti del mondo del lavoro». Quanto prima quindi, in rispetto alla cadenza semestrale, verrà

Il prefetto Francesco Giovanni Monteleone ha detto che quanto prima inizieranno incontri bilaterali per comparto, allo scopo di fare chiarezza su quanto verificatosi di recente



IL DOTTOR FRANCESCO GIOVANNI MONTELEONE, PREFETTO DI RAGUSA

convocata la riunione del "tavolo di coordinamento" del citato protocollo di intesa, nel corso della quale si avrà la verifica delle attività svolte dai vari soggetti firmatari. E per lunedì, 28 gennaio, l'assessore regionale al lavoro, Santi Formica, ha convocato una conferenza di servizio alla quale daranno vita i capi di tutti gli Ispettorati provinciali dell'Isola, per cercare di affrontare gli aspetti legati alla prevenzione degli incidenti nei posti di lavoro.

Intanto ieri pomeriggio si sono svolti, presso la chiesa dell'Angelo Custode (incapace di contenere i tantissimi

parenti ed amici, segnati dal dolore) i funerali di Giancarlo Sittinieri, l'operaio trentanovenne, rimasto schiacciato da un lastrone di cemento armato prefabbricato (12 metri per 2,5 metri), mercoledì pomeriggio, nel cortile della Tidona Prefabbricati, alla seconda fase della zona industriale, in contrada "Mugno". La vittima lascia la moglie e due bambini, uno di sette anni e uno di appena due anni. «Era un amico sincero - dicono i compagni di lavoro che affettuosamente lo chiamavano "Giotto" per la sua bravura con i pennelli - e un operaio modello».

GIOVANNI PLUCHINO

IL PUNTO

SICUREZZA E LEGALITÀ

RINO DURANTE

Sicurezza e legalità. Due parole ripetute innumerevoli volte in questo ultimo periodo. La prima, in riferimento ai molti, troppi infortuni sul lavoro che si stanno verificando in provincia di Ragusa, con sempre maggiore drammatica frequenza. La seconda, in relazione a quanto ipotizzato da più parti per il mercato ortofrutticolo di Vittoria. Due argomenti scottanti, che toccano da vicino molte categorie. Due fenomeni che hanno fatto scattare l'allarme anche nelle Istituzioni. Ma andiamo con ordine. Sicurezza nei posti di lavoro. Ieri in Prefettura c'è stato un incontro tra il rappresentante territoriale del Governo e i vertici sindacali. Una riunione, nel corso della quale hanno tenuto banco le «morti bianche». Il prefetto Francesco Giovanni Monteleone era già intervenuto sull'argomento nei giorni scorsi. Ieri è stato, se possibile, ancora più esplicito. «Bisogna - ha ribadito in estrema sintesi - frenare l'escalation degli incidenti sul lavoro e occorre anche verificare perché questi avvengono con tanta frequenza». Ed ha annunciato altri incontri. Il problema è anche di carattere politico, ma in questo campo, fino ad oggi, solo una voce si è levata, quella

del senatore Gianni Battaglia; per il resto... silenzio. La mobilitazione deve, invece, essere generale, anche a livello politico. Bisogna dare la certezza a chi lavora di potere tornare tranquillamente all'affetto dei propri cari alla fine di una dura giornata di lavoro.

E veniamo alla legalità. Il mercato ortofrutticolo di Vittoria è sotto i riflettori da tempo. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha deciso che bisogna fare qualcosa di concreto. E' arrivato a diffidare i commissionari ortofrutticoli; ha detto chiaro e tondo che chi non denuncia irregolarità rischia la concessione della licenza. L'iniziativa ha riscosso unanimi consensi. Ma qualcuno (Peppe Cannella di Rifondazione-Bellaciao) chiede che legalità e trasparenza siano ben presenti anche a Palazzo di città.



ASSOCIAZIONE ALLEVATORI. Il servizio viene offerto con cadenza mensile. Consente all'imprenditore di monitorare pure la situazione della stalla

I dati sulla qualità del latte sul telefonino con un «sms»

(«mdg») I dati relativi alla stalla e al latte giungono direttamente sul telefonino attraverso un «SMS». Un servizio innovativo, a passo con i tempi, dell'associazione regionale allevatori che consente la trasmissione diretta dei dati riguardanti i risultati delle analisi del campione di latte bovino relativo al controllo funzionale mensile effettuato. L'SMS che giungerà al telefonino reca il numero del collare e delle cellule somatiche della fattrice che ha presentato anomalie, mentre attraverso e-mail verranno comunicati gli altri dati relativi al latte prodotto da tutte le bovine controllate.

«Il servizio offerto con periodicità mensile - spiega il presidente dell'ARAS, Armando Bronzino - consente all'allevatore di fare un monitoraggio qualitativo del latte e della situazione di stalla che può costituire indicazione attendibile sull'andamento della propria azienda. Ma i dati forniti dal laboratorio di analisi possono risultare utili anche al centro di raccolta a cui l'allevatore conferisce il suo prodotto. È un servizio - aggiunge il presidente - che concorre non solo al miglioramento zootecnico ma anche alla tempestiva individuazione di problematiche di stalla che così possono essere affrontate più celermente». Un'attenzione particolare anche il miglioramento delle razze bovine. Per iniziativa dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste e dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia è in attuazione un piano di sviluppo della zootecnia che prevede l'affidamento alle aziende siciliane di nuclei di selezione di bovini di razza Modicana composti da cinque femmine e un maschio, al fine di otte-

nere vivai di ripopolamento selettivo, con l'impegno da parte degli allevatori affidatari di sottoporre il loro allevamento ai controlli della produttività latte e di restituire entro sei anni lo

stesso numero di soggetti iscritti al Libro Genealogico di analoghe caratteristiche ed età allo scopo di affidarli ad altri allevatori richiedenti. Le condizioni per fruire di questa possibilità sono

pubblicate in un avviso diffuso a tutti i Comuni della Sicilia e scaricabile, assieme al relativo modulo per l'istanza, nel sito www.arasicilia.it.

MARCELLO DIGRANDI

IMPIANTI. I giudici hanno accolto la richiesta di sospensiva presentata dalla Ses insieme al Comune Spiraglia: «Nessuna sorpresa, è la dimostrazione che abbiamo agito con tutte le autorizzazioni»

Il Tar dà il via libera al parco eolico ibleo «Siamo pronti ad avviare il cantiere»

(*giad*) Il parco eolico sulla dorsale dei monti Iblei si può fare. Sospensiva accordata: il Tar di Catania accoglie la richiesta avanzata dalla Ses con a fianco i Comuni di Ragusa, Monterosso e Chiaramonte contro il parere negativo alla installazione di 43 aerogeneratori sul crinale dei monti che collegano Ragusa ai due comuni montani. Al momento la reazione della Soprintendenza è prudente: «Siamo venuti a conoscenza da qualche ora della sentenza - dice la Soprintendente Vera Greco -, è presto per esprimere qualunque valutazione prima di conoscere le motivazioni». Di tutt'altro tenore, invece, le dichiarazioni di Alfredo Spiraglia, responsabile dell'area commerciale per la Società eolica siciliana: «Soddisfatti del provvedimento, che è una conferma del fatto che abbiamo agito con tutte le carte in regola. Ora attendiamo solamente il decreto dell'assessorato regionale all'Industria che era stato "sospeso" alla firma dell'assessore proprio in attesa di questo pronunciamento del Tar. È un atto che si chiama "autorizzazione unica"». La Soprintendenza con i propri legali ha 30 giorni di tempo per ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa se riconoscerà la sussistenza dei presupposti. «Noi siamo pronti a partire con i lavori, come lo eravamo sei mesi fa», conclude Spiraglia lasciando intendere che la società non intende fermarsi. Il progetto definitivo che rispetto alla prima versione presentata nel 2003 è stato quasi dimezzato nel numero dei «palettoni» per la produzione di energia elettrica dal vento: ci saranno 21 aerogeneratori a Ragusa, 15 a Monterosso e 7 a Chiaramonte. «Felice che questa vicenda si sia sbloccata - commenta il sindaco

Dipasquale - dal 2005 nella veste di segretario cittadino di Forza Italia ad oggi la mia posizione e quella del partito è stata quella di condivisione al progetto. Sono contento che la nostra città darà il suo contributo nel rilancio dell'utilizzo dell'energia pulita: non si compromette il territorio in modo definitivo come le scelte scellerate dei petrolchimici di Gela o Priolo. Il territorio se ne potrà liberare senza pagare prezzi per risanamento e recupero». Vero è che il territorio potrà decidere di liberarsene, ma dovranno passare almeno 30 anni, la durata della convenzione. Ma quali saranno i benefici per il territorio. Nella convenzione tra

dare il suo parere favorevole alla convenzione trasmettendola alla giunta il dirigente del settore Decimo, Michele Scarpulla, ad ottobre del 2006 suggeriva all'esecutivo di disporre che «le somme in entrata sia a titolo di canoni

sia di contributi una tantum siano vincolati nel bilancio comunale a favore di interventi inerenti la salvaguardia ambientale, il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia».

GIADA DROCKER

È una vicenda che si trascina da quattro anni

(*giad*) La storia del parco eolico parte nel 2003, ma il dibattito in città iniziò ad accendersi durante l'amministrazione Solarino tra la fine del 2004 e l'avvio del 2005. Dopo qualche mese di indecisione, a gennaio del 2005 l'assessorato regionale Territorio ed ambiente mandò un commissario ad acta, Salvatore Condiloro per sbloccare il parere sul progetto. Fu lui stesso a convocare la seduta del consiglio che alla fine di febbraio approvò il parco eolico con alcune limitazioni: eliminare i «palettoni» che rischiavano di fare da sfondo al barocco di Ibla. Un periodo particolarmente «frizzante» perché contemporaneamente la commissione edilizia dava il via libera alla Cer, società di Gaetano Casetti e Giuseppe Battaglia per l'installazione di un aerogeneratore nella zona industriale. Dalla Soprintendenza era arrivato il primo «no»: alcuni pali ricadevano in aree protette e si contestava l'impatto visivo ed ambientale. Camera di commercio, Legambiente, Cna, sono favorevoli. A dicembre 2006 un decreto in Gazzetta ufficiale autorizzava la realizzazione degli impianti eolici con alcune prescrizioni. A gennaio del 2007 Federalberghi Ragusa definisce gli impianti «ecomostri». A settembre 2007 la Soprintendente rinnova il parere negativo. Poi il ricorso al Tar ed il resto è storia di questi giorni.

La Sovrintendenza è prudente:

«Aspettiamo le motivazioni»

Il sindaco: «Si all'energia pulita»

Ses e Comune di Ragusa che prendiamo ad esempio, la Ses darà l'1,5 per cento del fatturato al netto d'iva percepito dalla vendita di energia di ogni aerogeneratore che dovrà funzionare per una media di 2000 ore annue. Un ulteriore 1,5 per cento sarà distribuito invece tra i tre comuni del parco eolico. Per Ragusa, dal 2006 al 2008 era stabilito nella convenzione siglata ad ottobre del 2006 che la Ses avrebbe versato annualmente dei contributi di 10.000, 15.000 e 20.000 euro per passare a 30.000 per gli anni successivi, ma questi sono importi che potranno essere rivisti. «Abbiamo concordato un ulteriore contributo di 150.000 euro - aggiunge Spiraglia - che era destinato alla progettazione di un sistema che permetta di bonificare l'area della discarica di Cava dei Modicani per evitare che i sacchetti volando ricadano nei terreni circostanti inquinandoli». Nel

LA REAZIONE

La sovrintendente Vera Greco «Attendo prima le motivazioni»

La sentenza del Tar di Catania non preoccupa più di tanto la Soprintendenza, almeno al momento. Infatti la sovrintendente Vera Greco sta aspettando di conoscere nel merito le motivazioni della sentenza che saranno rese note

soltanto nei prossimi giorni. Dopo si deciderà se e come ricorrere al Consiglio di giustizia amministrativa. Nelle sue parole c'è, però, un'apertura per una nuova e proficua collaborazione con le istituzioni locali, Comune di Ragusa compreso. "Intanto credo sia stata una sentenza un po' sofferta - dice la Greco -.

Considerato che ci sono voluti parecchi giorni prima di andare alla sentenza finale. E ciò, credo, significa c'è stato un gran dibattito all'interno. Noi, come Soprintendenza, non conosciamo al momento le motivazioni tecniche. Sappiamo solo della sospensiva in favore della Ses. Pertanto non possiamo ancora oggi esprimerci. Certamente, però, appena avre-

mo le carte potremo capire le motivazioni per le quali si è arrivati a questa sentenza del Tar". La Greco è pronta al confronto. "Analizzeremo le decisioni assunte dai magistrati e vedremo perché si è ritenuto non legittimo il nostro provvedimento. A breve ci daranno copia della sentenza. E noi stessi chiameremo la stampa per fornire ragguagli in merito". Ma cosa ne pensa il sovrintendente della scelta operata dal Comune di Ragusa che ha deciso di presentare ricorso al Tar a supporto della stessa azione portata avanti da un privato? Con molta diplomazia il sovrintendente offre il proprio punto di vista rilevando la necessità di operare per comuni obiettivi. "Personalmente non ho letto il ricorso del Comune di Ragusa. Non so se il ricorso appoggia la questione relativa alla preclusione di possibilità legate al mondo del lavoro. In generale noi non siamo contrari all'eolico in quanto tale, ma abbiamo ritenuto che quel pezzo di paesaggio, che tra l'altro è inserito all'interno del Pit "Quattro città e un parco", abbia delle valenze ambientali che vanno tutelate. Altre vocazioni e altra ricchezza paesaggistica che veniva inficiata dall'impianto. Questa è la nostra posizione. Spero che la cosa si possa ricomporre e che poi gli obiettivi generali siano alla base di tutti".

M. B.

TERRITORIO E AMBIENTE

Ieri, al Comune, prima di recarsi a Palermo per assistere al dibattito sulla legge finanziaria in corso all'Ars, il sindaco ha voluto confrontarsi con i legali



Un parco eolico che è stato realizzato in territorio siciliano

Via libera al parco eolico

Il Tar sospende gli effetti del blocco. Dipasquale: «E' una vittoria per il territorio»

E' visibilmente soddisfatto il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, dopo aver appreso che il Tar ha deciso di sospendere gli effetti del provvedimento di blocco della Soprintendenza di Ragusa nei confronti del progetto di parco eolico presentato dalla Ses. Ieri, al Comune, prima che si recasse a Palermo per assistere al dibattito sulla legge finanziaria all'Assemblea regionale siciliana, il primo cittadino ha voluto confrontarsi con i legali. "Sono particolarmente contento che anche Ragusa potra' dare il suo contributo all'energia alternativa e lo potra' fare con il parco eolico. Non posso nemmeno prendermi la paternita' di questa iniziativa di sviluppo del territorio perche' era stata la precedente maggioranza consigliare a votare e a modificare in aula il progetto, ridimensionandolo rispetto alla proposta originaria. Finalmente un passo avanti. Sono davvero soddisfatto e mi auguro che velocemente possa avviarsi questo progetto in tempi rapidi". Dipasquale interviene relativamente alle dichiarazioni di quanti avevano pubblicamente detto che occorre andarci con i piedi di piombo sul parco eolico in quanto poteva danneggiare l'immagine della città: "Non ci sono dubbi che quello che facciamo, come territorio, e' un sacrificio. Su questo ne sono convinto, ma lo facciamo in un'area che e' comunque compromessa, cioe' un'area dove c'e' la discarica dei rifiuti. Mi ha sempre convinto questo progetto di parco eolico perche' in futuro, se dovessimo accorgerci che non va bene, siamo sempre in tempo per cambiare perche' bastera' smontare i pali eolici e tutto tornera' come prima. Non e' insomma un impianto petrolchimico co-

me quelli che sono in altre zone della Sicilia che non solo hanno distrutto il nostro territorio ma anche pensare al recupero di quelle aree e' quasi impossibile".

Il ricorso, in verita', era stato presentato non solo dal Comune di Ragusa ma anche da Monterosso Almo e Giarratana, nei cui territori dovrebbero essere realizzati gli impianti eolici. La Soprintendenza aveva espresso parere negativo per quanto riguarda il territorio ragusano. Il progetto, che prevede la costruzione di 43 pali eolici, di cui 23 nella zona di Cava dei Modicani, aveva gia' ricevuto tutti i nulla osta necessari, compreso il parere del comitato regionale per l'urbanistica che aveva dato il proprio consenso per dare il via ai lavori. La decisione del Tar rimette dunque in discussione il provvedimento della Soprintendenza rispetto a cui, comunque, occorrera' attendere nel dettaglio i contenuti delle motivazioni della sentenza. Apprese, la Soprintendenza potra' valutarle con i propri legali e decidere di fare ricorso, entro 30 giorni, al Consiglio di Giustizia Amministrativa. Intanto nel territorio di Giarratana un'altra societa' privata ha ottenuto il via libera per andare a realizzare un altro progetto.

MICHELE BARBAGALLO

L'emendamento di Paolo Colianni che taglia i fondi al centro storico non risulta ancora ritirato e sarà discusso lunedì

Legge su Ibla ancora a rischio

Enzo Oliva (Mpa): «Fuori luogo e pretestuoso l'attacco all'assessore agli Enti locali»

Antonio Ingallina

L'emendamento è ancora lì. Nonostante le promesse ed i tanti annunci, ancora l'assessore regionale agli Enti locali Paolo Colianni non l'ha ritirato. Così, almeno formalmente, i fondi della legge speciale su Ibla continuano a permanere a rischio. Formalmente perché c'è l'impegno dei gruppi parlamentari di Forza Italia, Alleanza nazionale, Udc e Partito democratico di bocciarlo, qualora dovesse essere posto in votazione.

L'attenzione resta, quindi, alta. Erano anni che una seduta sul bilancio dell'Ars non veniva vissuta con tanta tensione nella nostra città. E la dimostrazione è data dalle pesanti accuse che il sindaco Nello Dipasquale ha mosso all'assessore Colianni, bollato come «nemico di Ragusa». L'esponente dell'Mpa, però, almeno fino ad ieri non ha manifestato la benché minima reazione. Il sindaco, da parte sua, continua a seguire da vicino il dibattito all'Ars, ma, probabilmente, con animo più sereno, viste le tante rassicurazioni ricevute a Palermo.

Nella lunga giornata parlamentare di ieri, dell'emendamento non c'è stata traccia. Essendo stata presentata successivamente all'esame in commissione Bilancio, la proposta di Colianni arriverà all'attenzione dei parlamentari siciliani solo dopo l'esame dell'articolo. Ciò, considerati i tempi del dibattito, difficilmente accadrà prima di lunedì. L'onorevole Salvatore Zago conferma questa previsione, ma ribadisce l'assoluta tranquillità della deputazione ragusana: «Ribadiremo al governo la richiesta di ritirare l'emendamento. Se poi l'assessore Colianni volesse insistervi, allora andremo a voto e l'emendamento sarà bocciato».

Insomma, la tensione resta, perché nelle cose politiche è sempre meglio non dar nulla per scontato, ma con una ridotta fibrillazione rispetto a lunedì scorso, quando il sindaco Dipasquale simise in macchina e raggiunge di gran carriera Palermo per andare a verificare di persona la situazione e andare a cercare di bloccare quanto stava accadendo alle spalle della legge speciale su Ibla.

A difesa dell'assessore Colianni, scende in campo il commissario provinciale dell'Mpa Enzo Oliva. Il parlamentare ritiene «fuori luogo e pretestuoso l'attacco all'assessore regionale agli Enti Locali, che ha sempre avuto attenzione ed impegno per l'intera provincia di Ragusa». Oliva, comunque, si dice «certo di una positiva risoluzione della questione» e conferma «la disponibilità incondizionata dell'assessore Colianni ad operare affinché l'istituzione da lui rappresentata continui ad essere patrimonio al servizio di tutta la Sicilia».

Dopo la difesa d'ufficio di Colianni, l'onorevole Oliva ribadisce che «il Movimento per l'autonomia è sceso in campo per la difesa

di Ragusa in modo determinato e, se mi è consentito, determinante. In primo luogo - fa presente - con l'onorevole Lombardo, come riconosciuto dal sindaco, e a seguire con la classe politica locale, coerentemente con l'impegno assunto di lavorare per la città di Ragusa, pur non facendo parte della maggioranza che l'amministra».

Fin qui l'onorevole Oliva, che, però, non ha specificato in cosa sia consistita la determinazione dell'Mpa ai massimi livelli, visto e considerato che l'emendamento contro la legge su Ibla è ancora sul tavolo e Colianni non ha finora dato segnali che portino a pensare ad un ritiro della proposta che va a penalizzare la città ed il suo centro storico. *

ARS. Il commissario

«Legge su Ibla» Oliva difende Mpa

(*giad*) Sulla vicenda dell'emendamento alla legge su Ibla interviene direttamente anche il commissario provinciale del Movimento per l'Autonomia, Enzo Oliva. «In merito a quanto riportato in questi giorni relativamente alla possibile sottrazione di fondi alla Legge su Ibla, è giusto precisare che il Movimento per l'autonomia è sceso in campo per la difesa di Ragusa in modo determinato e determinante. In primo luogo, con l'onorevole Lombardo come riconosciuto dal sindaco, e a seguire con la classe politica locale, coerentemente con l'impegno assunto di lavorare per la città di Ragusa pur non facendo parte della maggioranza che l'amministra». Poi la difesa, però, all'assessore regionale agli Enti locali, Paolo Colianni, firmatario dell'emendamento, definito dal primo cittadino di Ragusa, «nemico della città». «Attacco pretestuoso e fuori luogo - aggiunge Oliva -; l'assessore Colianni ha sempre avuto attenzione e impegno per l'intera provincia di Ragusa. Certo di una positiva risoluzione della questione, confermo la disponibilità incondizionata dell'assessore Colianni ad operare affinché l'istituzione da lui rappresentata continui ad essere patrimonio al servizio di tutta la Sicilia». Il sindaco ieri era presente ai lavori d'aula. Fino alle 21 l'emendamento non era stato ritirato.

POLITICA. Aderiscono tutti i partiti

La Cdl cambia aspetto, arriva un coordinamento

(*fc*) Nasce il coordinamento della Casa delle Libertà, a Vittoria. Ne fanno parte i partiti che hanno una rappresentanza consiliare, An, Udc, Forza Italia, "Vittoria che cambia", "La Destra - Alleanza Siciliana". Faranno parte del coordinamento i segretari dei partiti, ma la rappresentanza sarà allargata a tre membri, che potranno però ruotare periodicamente. In questa prima fase sono stati designati ed hanno partecipato alle prime riunioni Riccardo Terranova, Peppino Micciché e Paolo Picci, di Forza Italia, Giovanni Moscato, Carmelo Incardona, Nino Nicosia e Salvatore Minardi, di An, Roberto Zelante e Carmelo Cappello,

dell'Udc, Nello Dieli e Vincenzo Zangara, di "Vittoria che cambia", Saro Mannelli, di "La Destra - AS". Si tratterà di un organismo snello, che si assumerà il compito di coordinare le politiche di opposizione a Vittoria. «Cercheremo di far ruotare le presenze per garantire la partecipazione e l'apporto di tanti - spiega Terranova - creeremo poi un secondo organismo, composto dai consiglieri di circoscrizione, con il compito di affrontare i problemi dei quartieri e soprattutto di Scoglitti. Inoltre, daremo vita a delle commissioni tematiche, dove confluiranno gli esperti di ciascun partito per ogni settore della vita amministrativa». **FRANCESCA CABIBBO**

Cambi di casacca L'Udc «sospetta» Mpa e Forza Italia

(*Im*) L'Udc potrebbe rivedere i rapporti con i propri alleati in un futuro non molto lontano. Di questo, ma anche dei problemi che interessano la città e che il segretario cittadino, Francesco Veneziano, ha inserito nell'ordine del giorno dei lavori del direttivo cittadino del partito, si è parlato giovedì sera. Oggetto del contendere fra Udc, Forza Italia e Movimento per l'Autonomia, i consiglieri comunali o, comunque, esponenti dell'Udc, che verrebbero avvicinati dai due partiti con la promessa di un futuro da politico più roseo. Il sindaco Torchi, ma anche il segretario del partito hanno fatto la voce grossa e non è escluso che nelle prossime settimane, si potrebbe convocare il tavolo politico per capire se questi giochi debbano proseguire o se si deve lavorare per un obiettivo comune. Il direttivo ha affrontato altri argomenti di stretta attualità condividendo la mozione approvata dal consiglio comunale sull'emergenza rifiuti e l'incentivazione della raccolta differenziata con l'istituzione di quattro centri di raccolta nei maggiori quartieri della città e nelle borgate. Si è parlato anche della variante al Piano Regolatore Generale, auspicando la sua approvazione da parte del consiglio comunale entro i tempi dettati dalla Regione. Piero Torchi ha anche invitato i rappresentanti di Iniziativa Popolare a discutere dei problemi in seno al partito invece di affidare commenti agli organi di stampa. Relativamente al problema della ridotta funzionalità delle guardie mediche, ma anche a tutti i problemi che riguardano la sanità, il sindaco ha invitato il partito a farsi parte attiva ed a promuovere un convegno che possa anche coinvolgere la cittadinanza ed assumere decisioni sulle indicazioni provenienti dalla collettività. Altro momento di confronto sarà un ulteriore convegno sulla famiglia e fisco da programmare entro la prossima primavera.

MODICA

Cartellino rosso a Vincenzo Pitino

L'UDC vuole l'approvazione della variante al piano regolatore. L'assemblea degli iscritti appoggia la linea della amministrazione. Il segretario Francesco Veneziano da parte sua ha poi comunicato che Vincenzo Pitino non è più ufficialmente un iscritto dell'Udc. Alla riunione erano anche presenti gli esponenti di Iniziativa Democratica. (d.g.)



I PESCATORI chiedono interventi immediati per non perdere ulteriori prospettive di lavoro
Donnalucata, porto insabbiato: marineria ferma

SCICLI. (*pid*) Pescatori fermi e barche in secca per l'impraticabilità del porticciolo di Donnalucata, insabbiato fino all'inverosimile. Le proteste delle ultime settimane sono servite a mettere in moto le istituzioni pur nella consapevolezza che poco si può fare per risolvere, al momento radicalmente il problema. Ieri, intanto, il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, ha sentito l'assessore provinciale al territorio Salvo Mallia chiedendo un pronto intervento per permettere almeno ai pescatori di scendere in mare grazie alla creazione di un canale di passaggio all'interno del porticciolo. Mallia ha già predisposto un sopralluogo tecnico con personale del suo assessorato per verificare la fattibilità di questo corridoio artificiale. "Il meglio, viste le attuali condizioni, sarebbe l'esecuzione del dragaggio per il quale esiste nel bilancio della Regione

siciliana una somma di 50.000 euro - spiega Ragusa - ma, visto che al momento non è stato approvato il documento finanziario, dobbiamo accontentarci di un intervento tampone capace di fare riprendere il mare ai pescatori donnalucatesi. Sempre restando che i problemi per l'infrastruttura finiranno solo quando verrà realizzato il progetto di messa in sicurezza del porticciolo per la somma di 4 milioni di euro stanziati con la rimodulazione dei fondi della legge 433 del 1991. Speriamo che gli intoppi tecnico-burocratici incontrati per questa pratica vengano presto superati". C'è esasperazione fra i pescatori della marineria donnalucatese che non scendono in mare dallo scorso autunno. Una vera e propria morte di una categoria un tempo fiorente ed oggi ridotta al lumicino per la mancanza di prospettive lavorative.

SANTA CROCE. I lavori forse entro la fine del 2008

Polo industriale terzo stralcio

Potrebbero iniziare già' entro fine anno i lavori per la realizzazione del primo stralcio del terzo polo industriale dell'Asi, quello che dovrebbe nascere a macchia di leopardo nell'Ipparino. Si inizierà' da Santa Croce Camerina sfruttando i fondi ex Insicem. E' quanto confermato nel corso di un incontro che si è svolto presso il Comune camarinese, tra il sindaco Lucio Schembari, il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, e il direttore dello stesso Consorzio, Franco Poidomani. Un importante incontro per andare a definire le procedure attraverso le quali procedere alla realizzazione delle aree a servizio delle imprese.

"Con il sindaco di Santa Croce c'è stata buona sintonia - ha spiegato al termine del confronto il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta - assieme a Poidomani abbiamo parlato della realizzazione delle procedure per l'avvio del terzo polo industriale che sarà realizzato a macchia di leopardo sul territorio di

La previsione è stata confermata nel corso di un incontro che si è svolto tra il Comune e il Consorzio Asi

vari Comuni. Un'occasione importante per lo sviluppo di questa comunità' e pensiamo di poter avviare tutto già' entro il 2008. Abbiamo già' definito le procedure per il bando per l'incarico professionale e subito dopo si potrà' iniziare con i lavori, appena completato il progetto, in modo da sviluppare ogni possibile positiva azione sul territorio. Andremo infatti a definire i tempi per la prosecuzione dell'iter amministrativo e dunque l'avvio dei lavori".

L'Amministrazione comunale di Santa Croce Camerina si è fortemente impegnata per andare a sviluppare una massima collaborazione con il Consor-

zio Asi: "Santa Croce - spiega il sindaco Schembari - sarà' il primo Comune che usufruirà' dei fondi ex Insicem per realizzare una parte della zona Asi. Abbiamo fatto il punto della situazione con il presidente e il direttore dell'Asi ed entro il 2008 dovrebbero partire i lavori". Alla riunione è' intervenuto anche il consigliere provinciale Salvatore Mandara' che è' anche consigliere dell'Asi. "Si tratta di un'azione importantissima - spiega Mandara' - che l'Amministrazione comunale e l'Asi stanno svolgendo nei confronti delle categorie produttive di Santa Croce".

MICHELE BARBAGALLO

Santa Croce, l'Avis locale «fa scuola» pure a Milano



SANTA CROCE CAMERINA. (*mdg*) Un "modello" da seguire in ambito nazionale. La realtà avisina iblea diventa oggetto di studio da parte delle strutture sanitarie del nord Italia come testimonia la visita del presidente e del direttore sanitario dell'Avis di Milano nella sede avisina di Santa Croce. «Una realtà importante anche in una piccola comunità come Santa Croce - ha detto Giuseppe Lopez, direttore sanitario - abbiamo avuto modo di apprendere modalità operative senza dub-

bio innovative. Lo spirito di servizio e di donare agli altri della gente ragusana è straordinario». Ottant'anni di storia dell'Avis milanese. Il direttore sanitario dell'avis ragusana, Piero Bonomo, ha parlato dei risultati raggiunti. «Siamo nati decisamente dopo rispetto ai colleghi del nord Italia - dice Bonomo - ma in poco tempo abbiamo fatto passi da gigante». Nella foto da sinistra, Salvatore Mandarà, Giuseppe Lopez, Piero Bonomo, Natale Casati e Giuseppe Brullo.

Ispica

Emergenza punteruolo rosso

Effettuato un primo sopralluogo per verificare lo stato di salute delle palme di piazza Regina Margherita

L'emergenza del punteruolo rosso della palma non è stato certamente sottovalutato dall'amministrazione comunale isticese, tanto più che sarebbero stati individuati alcuni focolai, nel territorio, e in zone distanti fra loro. Il dottor Emanuele Buonocore, del Servizio fitosanitario regionale, accompagnato dal geom. Migliorino, dell'ufficio tecnico comunale e responsabile del verde pubblico, e di concerto con l'assessore comunale al ramo, Cesare Pellegrino, ha effettuato un primo sopralluogo, specificatamente nel centro abitato in piazza Regina Margherita dove insistono alcune rigogliose palme che sarebbero state giudicate «pulite», anche se sarà necessario effettuare il sopralluogo definitivo e con l'aiuto di un cestello elevatore ispezionare da vicino la cima della palma.

E' stata stata ricordata l'efficacia del

decreto regionale del marzo dell'anno scorso che sancisce anche e soprattutto la lotta obbligatoria alla malattia. E accertata la presenza della malattia, di concerto con l'Azienda regionale Foreste demaniale si dovrà procedere all'abbattimento. L'ufficio tecnico è in possesso di una scheda tipo che dovrà essere compilata dai privati in presenza anche di un semplice sospetto della presenza del punteruolo rosso per dare la possibilità di effettuare i sopralluoghi da parte del servizio fitosanitario regionale. Nel corso di un breve incontro fra il dott. Buonocore e l'assessore Pellegrino è stata confermata la presenza, sia pure sotto controllo, di alcune palme infette nel territorio. E in prospettive, a breve termine, previa autorizzazione del ministero della salute, sarà possibile utilizzare, determinati prodotti per un trattamento preventivo. Consigliata un'azio-

ne informativa, per Ispica sarebbe ripetitiva, in favore del cittadino. Nell'avviso ai cittadini sarà ricordato soprattutto che «è fatto obbligo ai proprietari di giardini domestici dove siano palme del genere Phoenix Canarensis e Phoenix Dactylifera con infestazione in atto, la segnalazione immediata al Servizio fitosanitario regionale che di concerto con l'Azienda regionale foreste demaniale provvederà agli abbattimenti». Viene ricordato anche «che il mancato rispetto dell'obbligo comporterà la denuncia all'autorità giudiziaria competente e l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 54 de decreto legislativo 214/2005 con il pagamento di un importo fino a 3 mila euro». I cittadini, per informazioni, possono ricorrere al telefono 0932/701214 dell'ufficio verde pubblico di Ispica.

GIUSEPPE FLORIDIA

Continui allagamenti a Marina Marza

Ispica. Chiesto un incontro all'assessore regionale Rossana Interlandi per interventi nel bassopiano

ISPICA. I continui allagamenti nella zona Marina di Marza creano non pochi disagi lamentati dai residenti e dal Comitato "Santa Maria del Focallo - Marina di Marza", ed a farsi portavoce del problema è l'On. Riccardo Minardo che ha chiesto l'intervento dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente. Il deputato nazionale del Mpa infatti, in una nota inviata l'Assessore Regionale Rossana Interlandi, chiede un incontro « affinché si possa intervenire sulla perdurante problematica che a causa delle ultime precipitazioni, come ogni anno, ha provocato continui allagamenti alla vasta zona occupata da abitazioni e colture ».

Minardo sollecita l'incontro per trovare le immediate soluzioni al problema degli allagamenti che è in parte causato dall'ostruzione del deflusso del canale di scolo delle stradine circostanti, impedito dalla presenza di vegetazione e di detriti di vario genere.

Un problema che non può essere ignorato perché la prospettiva è solo quella di un peggioramento della situazione e della conseguente distruzione di abitazioni e colture. « Una situazione di emergenza » scrive Minardo, che ha anche invitato l'Assessore Interlandi a seguire l'iter di finanziamento del progetto del nuovo canale di scolo, presentato qualche tempo fa e che risulterebbe, se realizzato, « un'importante soluzione ad un problema che si sta trasformando in una situazione di estrema urgenza per i danni che si creano alle colture, all'ambiente e soprattutto alla salute delle persone, considerato che molte abitazioni risultano allagate e ammuffite », ha dichiarato il parlamentare ibleo.

Una situazione inaccettabile, dunque, è quella descritta dal deputato autonomista che preoccupa residenti e non e che richiede interventi immediati.

ADRIANA OCCHIPINTI

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Ars. Con il voto del Parlamento si pagheranno pure le pensioni. Il ragioniere generale: accrediti entro il 3 febbraio. Trovati i soldi per il rinnovo del contratto dei regionali. Via libera al mutuo da 774 milioni

Bilancio varato, sbloccati gli stipendi La Finanziaria a un passo dal «sì» finale

PALERMO. Già approvato il bilancio, la manovra economica ha preso il largo ieri all'Ars. «La Finanziaria - spiega il capogruppo Udc Nino Dina - dovrebbe essere varata tra oggi e al massimo l'inizio della prossima settimana». Si sbloccherebbero così stipendi e pensioni dei regionali. L'esame degli articoli ieri è andato avanti fino a sera inoltrata.

Assente il presidente Cuffaro, la maggioranza ha comunque tenuto e così già a fine mattinata era stato approvato il bilancio, che ammonta a 24 miliardi e 81 milioni (previste entrate correnti per 14 miliardi e in conto capitale per un miliardo). Le spese correnti (stipendi e finanziamenti vari) saranno nel 2008 pari a 14 miliardi e 115 milioni mentre quelle in conto capitale raggiungeranno gli 8 miliardi e 499 milioni. Numeri a parte le notizie più importanti, frutto del varo del bilancio, sono legate agli stipendi e alle pensioni: «In linea di massima - spiega il ragioniere generale della Regione, Enzo Emanuele - se non ci saranno intoppi o impugnativa del commissario dello Stato, potremo pagare gli stipendi e le pensioni fra il 3 e 4 febbraio». I 19 dipendenti, precari e a tempo indeterminato, brindano anche perché fra le pieghe del nuovo bilancio il governo ha ritagliato e iscritto 40 milioni che serviranno al rinnovo del contratto scaduto nel 2006: sei milioni serviranno a coprire la spesa per gli arretrati del biennio appena trascorso, altri 34 milioni saranno la spesa del 2008 (cioè il costo a regime del nuovo accordo).

In serata l'Ars ha iniziato a votare i 35 articoli che compongono il testo attuale della Finanziaria: subito approvati i primi 5, quelli più tecnici tra cui figura la norma che consente al governo di stipulare un mutuo da 774 milioni per finanziare investimenti (erano alcuni anni che il governo non ricorreva all'indebitamento per assicurarsi fondi da inserire nel bilancio). L'aula si è però divisa sulla norma che taglia risorse agli enti locali. Si tratta di un articolo che vincola anche i finanziamenti stanziati dalla Regione a Comuni e Province: il 25% di questi, per esempio, andrà a spese per il settore sociale e per il diritto allo studio, come chiedeva il capogruppo del Pd Antonello Cracolici. Ai Comuni la Regione restituirà però circa 12 milioni di euro relativi all'Iva versata sulle fatture che riguardano il servizio-rifiuti. Mentre - sempre su pro-

Polemica sui tagli ai finanziamenti per Comuni e Province

posta di Cracolici - dal 2009 scaterà una sorta di federalismo fiscale a vantaggio degli enti locali. Ma lo scoglio maggiore in vista del varo finale della manovra sono i circa 830 emendamenti che ancora pendono sulla manovra. Tutti ancora pendenti ieri al momento di andare in stampa. Francesco Cascio, capogruppo azzurro, è ottimista: «C'è la volontà di ritirare la maggior parte per accele-



Le misure principali

GIÀ APPROVATO IL BILANCIO, LA MANOVRA ECONOMICA HA PRESO IL LARGO IERI ALL'ARS. LA CDL PUNTA AD APPROVARLA IN POCHE GIORNI

SANATORIA

Proroga al 31 dicembre del termine assegnato ai Comuni per esaminare le 93 mila domande di sanatoria pervenute in base al condono del 2003. Nel frattempo non scatta il silenzio-assenso.

ASSUNZIONI

Posto fisso per 80 precari della Protezione civile, 23 dei quali accedono automaticamente alla qualifica dirigenziale in terza fascia (con possibilità di passare presto alla seconda). Si tratta di personale prima in servizio presso le società Sirap e Italter. La norma costa 4,7 milioni di euro.

PRECARI

Proroga in arrivo per una trentina di precari dell'assessorato regionale all'Ambiente. Si tratta di personale che si occupa di rischio idrogeologico.

SALARIO ACCESSORIO

Previsto lo sblocco dei fondi destinati a pagare ai 19 mila regionali (precari compresi) sei mensilità ar-

retrate di salario accessorio, il cosiddetto Famp.

RESTAURI

Una proposta del Pd prevede che la Regione paghi gli interessi di mutui (per un massimo di 300 mila euro) destinati a restaurare i palazzi o le abitazioni nei centri storici.

CONCORSI

Previsto l'obbligo per enti e società regionali o a capitale prevalentemente pubblico di espletare concorsi in caso di assunzione di personale.

MUTUO

È la norma più importante della Finanziaria: prevede che la Regione possa stipulare un mutuo da 774 milioni con cui finanziare investimenti pubblici.

REVOCA CONTRIBUTI

Prevista la revoca di contributi regionali a qualsiasi titolo concessi, se i beneficiari risultano essere evasori fiscali o contributivi

rare i lavori. L'approvazione della Finanziaria ormai è dietro l'angolo».

La mattinata all'Ars era cominciata fra le polemiche. In un momento di assenza dall'aula, la deputata forzista Giulia Adamo si era vista bocciare una serie di emendamenti al bilancio: il più importante riduceva gli investimenti per informatizzare il settore sanitario destinando così venti milioni in più per gli agricoltori siciliani del set-

tori in crisi. L'azzurra l'ha presa male e sono volate parole pesanti nei confronti anche degli alleati: «Ero andata a prendere un caffè e al ritorno ho visto che un'anla semideserta aveva bocciato norme così importanti senza che vi fosse neppure il numero legale». La Adamo ieri ha poi abbandonato l'aula per protesta: «Non mi si venga a dire ora che il governo siciliano vuole aiutare l'agricoltura».

GIA. PL.

Ars, proroga per la sanatoria edilizia

Finanziaria. Le pratiche dovranno essere definite entro il 31 dicembre. Quanto costano i «Figli d'Ercole»

IMMIGRAZIONE

FALICA (F3): «CRISTO RICONOSCIUTO AL CENTRO D'ACCOGLIENZA DI LAMPEDUSA»

«Un giusto riconoscimento che spazza via le critiche strumentali che in questi anni hanno investito il centro di soccorso e prima accoglienza di Lampedusa». Lo afferma Pippo Fallica, segretario di presidenza della Camera dei Deputati, commentando le dichiarazioni di Peter Schatzer, capo missione dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni a Roma che ha definito il centro di Lampedusa «un modello da seguire per le politiche sull'immigrazione». «Un plauso - sottolinea Fallica - va rivolto a quanti quotidianamente dimostrano con i fatti di essere, come ha affermato Schatzer, "un esempio per gli altri paesi". La Bossi-Fini - conclude Fallica - non è mai stata una bomba ad orologeria contro i diritti umani».

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Si allungano i tempi per il varo della manovra finanziaria del 2008. Un tour de force che non è servito a varare la manovra entro oggi. Infatti, esaminati una ventina di articoli della Finanziaria, i lavori sono stati aggiornati a lunedì. Come lo scorso anno, la manovra sarà varata a fine mese.

Intanto, è stato completato l'esame del Bilancio: sarà votato contestualmente alla Finanziaria ed al probabile esercizio provvisorio di un mese per consentire l'immediata apertura della Cassa.

Gli emendamenti che hanno modificato, seppur di poco, il testo del bilancio presentato dal governo, sono stati circa 50. L'impegno di bilancio ammonta a 24 milioni di euro. Obiettivo principale è il rientro da un passivo tendenziale di 2,34 miliardi, mentre i 730 milioni venuti meno l'anno scorso, per un ritardo procedurale come proventi della valorizzazione del patrimonio immobiliare, sono stati coperti per la maggior parte da entrate derivanti dall'extragettilo. Parte del quale sarà utilizzato per la copertura finanziaria del disegno di legge sullo sviluppo, che sarà all'ordine del giorno dei lavori Parlamentari subito dopo l'approvazione della manovra finanziaria. E, sempre che frattanto non succeda qualcosa di traumatico per la legislatura. Infatti, se il presidente della Regione Cuffaro sciogliesse la riflessione con le dimissioni, si bloccherebbe tutto con la fine anticipata anche del mandato dell'Ars.

Da aggiungere che i 100 milioni dell'extragettilo, oltre alla copertura del progetto di sviluppo, sono destinati anche a nuove iniziative legislative.

Quanto alla Finanziaria, per la parte già approvata, di rilievo l'articolo 7 con cui si prorogano al 31 dicembre 2008 i termini per le procedure di definizione delle pratiche di sanatoria delle conces-

sioni edilizie. Come sostiene l'assessore Rossana Interlandi, questa «proroga consentirà di non perdere la premialità collegata al rispetto del parametro della legge regionale 17 del 2004. Lo slittamento si è reso necessario per consenti-

re ai Comuni di completare l'esame delle pratiche di sanatoria in aree sottoposte a vincoli, ma anche per un problema sociale dovuto alle difficoltà dei cittadini che per completare le pratiche di sanatoria, devono reperire le risorse economiche necessarie».

L'articolo 13 prevede l'obbligo per la società con capitale a maggioranza pubblica di utilizzare per le assunzioni le procedure di evidenza pubblica. L'articolo 16 revoca contributi regionali ai soggetti beneficiari a carico dei quali siano stati accertati episodi di evasione fiscale e contributiva infine. L'articolo 25 prevede misure finanziarie a sostegno delle attività di recupero di edifici situati nei centri storici dei comuni siciliani.

Come informa il capogruppo del Pd Cracolici, che per questo manifesta soddisfazione per l'approvazione di un suo emendamento, si vincola il 25% delle somme che la Regione trasferisce ai Comuni per la spesa sociale e di sostegno allo studio.

In serata, è stato approvato il bilancio interno dell'Ars. I deputati hanno approvato all'unanimità l'odg con cui rinunciano all'aumento dell'indennità parametrata al Senato. Complessivamente, nel 2008, le spese previste per la gestione di Palazzo dei Normanni e del Parlamento regionale passano da 39.210.600,00 euro a 41.231.250,00 euro: 2.020.650,00 in più rispetto al precedente esercizio.

Le cifre più consistenti riguardano gli stipendi del personale e dei deputati nonché i versamenti di previdenza ed assistenza. Dipendenti dell'Ars: stipendi 35.085.000,00 euro, più 2.500.000,00 rispetto al 2008; previdenza ed assistenza 37.723.000,00, aumento 1.000.000,00. Deputati: emolumenti 21.950.000,00 (nessun aumento); previdenza ed assistenza 24.152.000,00, meno 300.000,00 rispetto all'esercizio precedente.

Cisl, progetto di microcredito per le donne

PALERMO. Le donne siciliane della Cisl lanciano un progetto di «microcredito per l'autoimpiego e la microimpresa femminile». E sostengono l'urgenza di un duplice tavolo di concertazione sulle politiche di genere a Palermo e a Roma. I temi delle politiche al femminile della Cisl sono stati messi a fuoco in un meeting cui ha preso parte Liliana Derain, peruviana, coordinatrice nazionale delle donne Cisl.

Okmin ha denunciato «la violenza che le donne subiscono per la latitanza delle politiche di sostegno alla famiglia» e che «una donna su cinque, nel Paese, è costretta a lasciare il lavoro quando nasce il primo bambino». E nel segno della «politica della corresponsabilità», che il sindacato ha annunciato un «programma di microcredito da attuare assieme a Banca etica». Entro poche settimane sarà pronto. Mezzio: «Ribadiamo che, al di là della sorte dei governi, le politiche di genere devono restare al centro».

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA: «Gli imprenditori siciliani combattono contro il pizzo e il presidente della Regione condannato decide di restare al suo posto». Giordano, Prc: «In Sicilia vicenda inquietante»

Da Montezemolo dura critica a Cuffaro Rifondazione: il governatore si dimetta

PALERMO. (ato) A una settimana dalla sentenza di condanna a 5 anni per favoreggiamento semplice, Totò Cuffaro non ha ancora sciolto i dubbi sulla sua permanenza a Palazzo d'Orleans. Sono i giorni della riflessione per il presidente, che però anche ieri a dovuto registrare pesanti inviti a lasciare e che oggi assisterà a una manifestazione che per tutto il pomeriggio potrebbe paralizzare il centro di Palermo.

Montezemolo. A chiedere al governatore di fare un passo indietro è il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, che si è spinto molto oltre la posizione assunta dai vertici siciliani degli industriali (critici ma non al punto di chiedere le dimissioni). Per Montezemolo «mentre gli imprenditori siciliani combattono contro il pizzo, Cuffaro viene condannato a 5 anni di reclusione e decide di restare al suo posto». Secondo il leader di Confindustria «questa istantanea, una brutta istantanea, riassume bene i due volti dell'Italia e la distanza sempre più grande di questa classe dirigente politica dal Paese reale». Cuffaro, contattato tramite l'ufficio stampa, non ha replicato.

Le polemiche. Le parole di Montezemolo alzano la tensione nello staff cuffariano. Il governatore - raccontano collaboratori - non le ha prese bene. Anche perché ispirano anche il presidente dell'Antimafia nazionale, Francesco Forgione (Prc): «Montezemolo ha ragione. Confindustria Sicilia ha fatto una scelta di rottura con ogni collusione o sospetto di legami con la mafia, arrivando a decidere per l'espulsione di alcuni suoi iscritti: sarebbe davvero poco comprensibile che la politica non avesse la stessa sensibilità». Il caso Cuffaro riesce a far stare dalla stessa parte quelli che sembravano due inconciliabili, Rifondazione comunista

e Confindustria. Ieri a Palermo c'era il segretario nazionale di Rifondazione Franco Giordano: «Ma come si fa a non dare ragione a Montezemolo?». Per Giordano «la vicenda è inquietante e non ha paragoni». Il leader del Prc non accetta

Oggi pomeriggio a Palermo manifestazione di protesta per il mancato abbandono

il parallelismo con Mastella, perché «sono cose diverse», e chiede un intervento immediato dello Stato per sospendere Cuffaro.

Il sostegno. Il governatore incassa anche nuovi messaggi di sostegno, soprattutto dall'Udc: Patrizio Lodato, capogruppo dei centristi al Comune di Palermo, ricorda che «a Roma Prodi è stato mandato a casa dalla sua stessa maggioranza nello stesso giorno in cui l'alleanza che sostiene Cuffaro ha rinnovato la propria fiducia». Sulla decisione di Cuffaro molto influirà il destino del Parlamento nazionale: se si dovesse andare immediatamente al voto, l'Udc potrebbe chiedergli uno sforzo elettorale che taglierebbe la testa al toro ai dubbi delle ultime ore.

Il corteo. Quella di oggi si annuncia come un'altra giornata di tensione. Previsti sit-in e cortei. Il primo è organizzato dal Coordinamento dei comitati di studenti per la Sicilia a Piazza Castelnuovo alle 16. Mezz'ora dopo da lì partirà un corteo che metterà insieme diverse anime dell'associazionismo e del centrosinistra. «La più grande manifestazione che Palermo ri-

cordi» la definisce Giusto Catania di Rifondazione. Hanno già annunciato l'adesione la Cgil, Addiopizzo, l'Arci Sicilia e molte organizzazioni studentesche. Presente anche una delegazione del Partito democratico, come annuncia Tonino Russo. Il corteo raggiungerà Palazzo d'Orleans, dove da alcuni giorni c'è un presidio permanente di ragazzi in sciopero della fame: un'iniziativa di Marcello Capetta e Nicla Macaione che coinvolge anche il consigliere comunale Fabrizio Ferrandelli (di Altra Palermo, sigla che mette insieme Verdi, Rifondazione e liste civiche) e il regista Stefano Savona. «Stiamo cercando di portare sotto la presidenza della Regione - spiega Ferrandelli - delle

casce e un gruppo elettrogeno per far sentire e risentire al governatore la sentenza di condanna». Le organizzazioni studentesche annunciano di portare alla manifestazione decine di vassoi di cannoli. Al corteo potrebbero prendere parte anche singoli esponenti di Azione giovani, l'organizzazione dei ragazzi di An, che si è divisa sulla richiesta di dimissioni. Ieri Leoluca Orlando ha distribuito nelle scuole e all'Università una lettera aperta in cui chiede di partecipare alla manifestazione e allo Stato di sospendere Cuffaro dalla carica di presidente, come prevede il carteggio tuttora sul tavolo di Prodi. Valeria Ajovalasit, presidente di Arci

donna, parla di doppia responsabilità di Cuffaro: da un lato la condanna e la sua scelta di non dimettersi, dall'altro l'azione negativa del suo governo.

GIACINTO PIPITONE
ALMA TORRETTA



Luca di Montezemolo



Franco Giordano

Per Cuffaro una candidatura al Senato

Sussurri e grida sugli scenari futuri siciliani: il Governatore pronto a lasciare Palermo, Lombardo alla Camera?

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

Enna. Che tutto passi dalla Sicilia è esagerato, ma che molto dipenda da quel che in Sicilia può accadere nelle prossime ore è vero. E lo sanno tutti. Cioè le sorti o quel che avanza del governo nazionale o del governo istituzionale che qualcuno vorrebbe mettere in piedi, passano da qui. Non per caso, ma perché una direzione o l'altra o un'altra ancora dipendono in questo momento da un partito, l'Udc. Che a Roma si chiama prevalentemente

Casini, e in Sicilia esclusivamente Cuffaro, per il peso che il governatore ha e può esercitare anche a livello romano. E allora? Allora si è messa

in moto la complessa macchina della politica del centrodestra che ha fretta di ripristinare la vecchia compagine chiamata Casa delle libertà e che non ha nessuna voglia di concedere né tempo né chance ad alcunché governo di transizione, di riserva, o come si possa o voglia chiamare. La macchina la guida sempre lui, Silvio Berlusconi, e le prime mosse sono state avviate già con il governo Prodi ancora agonizzante, in pratica.

Che succede? Succede che Berlusconi vuol convincere Casini a dare un taglio a questa ipotesi del governo a tempo determinato, anche se a qualcuno ha detto che, in fondo, un Marini presidente sino a giugno ci potrebbe stare, e il presidente ha scelto di percorrere esattamente quella strada che porta direttamente a Totò Cuffaro. E a Raffaele Lombardo. Perché dopo gli ultimi avvenimenti, il pasticciaccio dei cannoli che è stato un po' più devastante della stessa condanna, con il pressing che ha subito anche all'interno della stessa maggioranza, Cuffaro quando dice di essere turbato intende dire che è stanco. E quale migliore via d'uscita potrebbe esserci che quella, del resto già abbondantemente scontata, della candidatura al Senato? Per farlo, però,



I GIOCHI FUTURI

Spira il vento del voto anticipato e anche in Sicilia: il presidente della Regione, Totò Cuffaro (a fianco con Casini) potrebbe candidarsi al Senato; il leader del Mpa, Raffaele Lombardo (sopra, con Berlusconi) alla Camera. A sinistra, Enzo Bianco

bisogna fare presto, evitare, appunto, di perdere e prendere un tempo che non serve per niente a Cuffaro. E non solo a lui E, a questo punto, non serve nemmeno al Mpa di Lombardo. Tutti hanno sottolineato e qualcuno anche registrato la voce stentorea e il tono inequivocabile con cui il senatore Pistorio ha detto il suo «no» a Prodi. Ora bisogna dare un seguito. E proprio Pistorio, raccontano, è stato il primo a prendere ieri a Palermo contatto con Totò Cuffaro, dopo un vertice catanese con Lombardo.

Per capire quanta voglia abbia Cuffaro di parlare al più presto con Casini e cercare di capire, appunto, se la questione del governo istituzionale si può evitare. Cuffaro non pare abbia la stessa suggestione di Casini, in questo senso. Ma, ovviamente, bisogna pur parlarne e trattare. Con Berlusconi, tanto per cominciare. Che le elezioni anticipate possano essere un toccasana per gran parte della Cdl siciliana non sfugge a nessuno. Cuffaro al Senato da una parte e fuori dalla bagarre della Regione, e lo stesso

sindaco di Catania Scapagnini che ha già fatto capire che si candiderebbe volentieri, dopo tanta fatica come sindaco di Catania e in uno scenario attuale piuttosto complicato per le vicende finanziarie.

Dunque, elementi ce ne sono in abbondanza. Ma nella trattativa, ovviamente, questi punti non fanno testo. Qui a Enna Buttiglione dice chiaro e tondo: «Mi sa che non nasce nessun governo

istituzionale, perché lo vogliamo solo noi. Cuffaro? Scapagnini? Nenti sacciu. Non sono fatti nostri né c'entrano con le scelte di cui parliamo».

Non può dire che questo, l'ex ministro. Invece bisogna dire che parlando con Berlusconi nelle prossime ore non è escluso che un eventuale grosso favore proveniente dalla Sicilia potrebbe costare a Forza Italia, per impegno del suo leader, la conferma che il prossimo presidente sarà ancora Udc. Magari Saverio Romano, perché no? E l'Mpa? Lombardo pronto a dimettersi, come tutti entro il 24 febbraio se si dovesse andare al voto in primavera. E per lui ovviamente candidatura alla Camera, ma, soprattutto, si torna a parlare di un ministero pesante.

Tutte ipotesi, ovviamente, che fanno scattare come un domino mille altre reazioni. Dalla scelta dell'eventuale sindaco di Catania a quella, che si dovrà pur fare, per Palazzo Minoriti. Insomma, giochi apertissimi. Ma se lo sente Fassino che abbiamo scatenato la ridda dei retroscena sono dolori.

RETROSCENA

In caso di elezioni anticipate, anche il sindaco di Catania sarebbe pronto a lasciare Palazzo degli Elefanti per proporre la sua candidatura

QUALI SCENARI PER LA SICILIA?/4. Il fondatore del Movimento per l'autonomia: «La Cdl negli ultimi mesi è stata picconata. Miccichè? All'Ars avrebbe dovuto fare molte cose. Ora si pensi pure alle riforme»

Lombardo: «Il centrodestra va ricostruito Cuffaro scelga una squadra più efficiente»

Quali scenari per la Sicilia dopo la sentenza che ha condannato il presidente della Regione siciliana, Salvatore Cuffaro? Dopo il coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano, il presidente di Confindustria Sicilia, Ivan Lo Bello, il segretario regionale del Partito Democratico, Fracantonio Genovese, continua la serie di interviste.

PALERMO. (clre) «Il centrodestra in Sicilia? Bisognerà ricomporlo. Negli ultimi mesi c'è chi si è preso la briga di picconarlo». Per il leader del Movimento per l'Autonomia Raffaele Lombardo la conseguenza più grave del dibattito sulla condanna al presidente della Regione Totò Cuffaro risiede nei rapporti interni alla coalizione: «Non so cosa farà Cuffaro ma per capire cosa ci sarà dopo bisognerà rimettere in sesto la Cdl».

Cosa ha incrinato questi rapporti?

«Leggo le frasi di Gianfranco Miccichè sul suo blog. Se piuttosto che esercitarsi col computer avesse pensato a presiedere l'Assemblea si sarebbe accorto che i poteri dell'Ars non sono da meno di quelli del governo. Il Parlamento avrebbe potuto fare molte cose, se ci fosse stato un presidente presente e attivo. Cuffaro ha un'attenuante, la spada di Damocle del processo che l'ha reso vulnerabile, che Miccichè non ha».

Ora quali sono le priorità?

«Partirei dal piano energetico, che permet-

terebbe alla Sicilia di incassare qualche centinaio di milioni per finanziare una legge sullo sviluppo. E poi bisogna riformare formazione, sanità, burocrazia. Tutti punti sui quali potrebbe convergere anche l'opposizione».

La riforma della sanità è un tema ricorrente. Quali punti indicate al governo?

«Sicuramente siamo contrari a quest'idea di spalmare omogeneamente i tagli dei posti letto. Significherebbe sfasciare la sanità siciliana».

E quali proposte?

«I nodi sono la farmaceutica e i rapporti con le università. Bisogna potenziare le eccellenze, piuttosto che demolirle: intorno agli atenei c'è un sistema ospedaliero migliore. Se per colmare il vuoto di una provincia più o meno periferica destrutturiamo ciò che c'è di buono rendiamo un cattivo servizio ai siciliani».

L'altro tema caldo, in questi giorni, è il credito, con l'Irfis ceduto a Banca nuova e il riassetto interno al Banco di Sicilia. Come vede questi passaggi?

«Non avere un sistema creditizio siciliano è un deficit profondo. Il sistema si è volatilizzato: resistono alcune piccole e medie banche locali, che adesso bisogna organizzare insieme per rafforzarle. L'obiettivo

dev'essere un sistema del credito che piuttosto che applicare ciecamente direttive che vengono da Milano o Francoforte presti denaro per sostenere idee e progetti. Insomma, evitiamo di inseguire i Profumi che si diffondono nell'aria. In compenso, apprezzo la nomina di Ivan Lo Bello a vicepresidente del Banco».

Il governo regionale ha incassato il via libera ai termovalorizzatori.

«Non sono ideologicamente contrario, ma bisogna rivedere i piani. E poi voglio garanzie sulla tutela della salute e sulla possibilità di termovalorizzare l'immondizia dopo averla differenziata. Sui rigassificatori, in-

vece, nessuno ci garantisce sicurezza e convenienza per i siciliani. Le stesse condizioni che poniamo per eolico e fotovoltaico».

Qual è la vostra

posizione?

«Il macro-impianto eolico non porta vantaggi, quello piccolo sì. Dovremmo incoraggiare le piccole pale, che sono compatibili col paesaggio e avvantaggiano famiglie e imprese agricole. Lo stesso vale per il fotovoltaico: i grossi impianti dovrebbero essere consentiti solo alle società con la maggioranza del capitale in mani pubbliche».

Sullo scacchiere politico si profilano rimpasto e amministrative. Cosa chiederete a quei tavoli?

«Cuffaro deve definire 3 o 4 punti programmatici sui quali concentrarsi e poi scegliere una squadra efficiente. Se chi è bravo è espressione di un partito non mi scandalizzo. Ma non si tenga conto di condizionamenti peggiorativi».

Cosa chiederete a Napolitano?

«Si deve andare a votare. Col referendum la casta dei superpotenti si impossesserebbe dello Stato, mentre nessuna delle riforme elettorali proposte prevede il ripristino della preferenza».

Con chi vi alleereste?

«Con chi ci consente di salvaguardare la nostra autonomia politica e difendere le ragioni del Mezzogiorno. Essenzialmente servono un piano per le infrastrutture e la fiscalità compensativa o di vantaggio».

Anche col Pd?

«Ripeto: con chi ci consente di salvaguardare la nostra autonomia politica e difendere le ragioni del Mezzogiorno».

CLAUDIO REALE

Via libera da Bruxelles al piano di sviluppo rurale da oltre due miliardi

Al via il Psr Sicilia 2007-13

Le misure per l'agroambiente valgono 500 mln

Il Comitato sviluppo rurale della Commissione europea (comitato Star) ha approvato il Piano di sviluppo rurale della Sicilia. Il programma, che fino al 2013 potrà contare su un budget complessivo di 2,1 miliardi di euro di risorse pubbliche, è il primo in Italia per dotazione finanziaria e si muoverà lungo quattro assi: competitività, agroambiente, sviluppo rurale e approccio Leader, a cui si aggiunge una misura per finanziare l'assistenza tecnica. Il settore su cui l'Isola ha deciso di investire di più è l'agroambiente, le cui misure relative assorbiranno circa 500 milioni di euro. «Si aggiunge così», afferma il governatore Salvatore Cuffaro, «un altro tassello importante per la nuova programmazione. Possiamo entrare nella fase operativa».

I prossimi appuntamenti sono la pubblicazione della decisione di approvazione comunitaria, prevista per febbraio e l'insediamento del Comitato di sorveglianza che avverrà entro aprile. A maggio i primi bandi. «Dopo un negoziato con l'Ue difficile e particolarmente complesso, durato oltre 6 mesi», dichiara l'assessore regionale all'agricoltura, Giovan-

ni La Via, «il programma siciliano ha ottenuto finalmente il via libera. Abbiamo raggiunto un'intesa con la commissione per cui nell'ultima stesura del Psr, su loro specifica richiesta, abbiamo spostato circa 11 milioni di euro dall'asse 1 «Competitività» all'asse 3 «Sviluppo rurale» e ridefinito l'ammontare dei «premi» previsti dall'asse 2 «Agroambiente». Siamo, comunque, soddisfatti e certi che grazie al nuovo Programma gli agricoltori siciliani avranno a disposizione diverse opportunità per rendere le proprie aziende ancora più competitive sui mercati».

Quattro gli assi di intervento previsti dal Programma. L'asse 1 (892 milioni) è quello che punta al miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale, con dei veri e propri aiuti per l'insediamento dei giovani, interventi di formazione professionale, ammodernamento delle aziende, sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie, miglioramento delle infrastrutture e della qualità dei prodotti. L'asse 2 (886 milioni) prevede il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, con l'attribuzione di premi per conservare e tutelare la biodiversità, incre-

E le rosse aprono le danze

Sarà destinato alle arance rosse di Sicilia e agli agrumi biologici il pre-bando relativo al Psr 2007-2013 che sarà pubblicato nei prossimi giorni sulla *Gazzetta ufficiale della regione siciliana (Gurs)*. A predisporlo è stato l'assessorato all'agricoltura, che ha stanziato 4 milioni di euro del nuovo programma di sviluppo rurale per la promozione dell'arancia rossa di Sicilia e degli agrumi biologici. Il bando riguarda la misura 133 del Psr «Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità» e ha come obiettivo l'incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori. L'importo massimo considerato ammissibile sarà di 300 mila euro e il livello di aiuto è pari al 70% della spesa. Sono finanziabili le attività di promozione sui mercati italiani ed esteri nei punti vendita della grande distribuzione, nel canale Horeca (hotel, ristoranti e catering) e la pubblicità con cartellonistica esterna e sui mass media. È possibile scaricare il bando dal sito www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste.

mentare la superficie boscata, mitigare l'effetto serra. L'asse 3 (159 milioni), che prevede la qualità della vita nelle zone rurali, è la vera novità del programma, perché punta alla diversificazione dell'economia rurale, con la riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali e la valorizzazione del patrimonio culturale. L'asse 4 (126 milioni) è quello che punta al tema della qualità della vita e dei servizi essenziali alla popolazione e si realizza attraverso

interventi di carattere principalmente pubblico e nell'ambito dell'approccio Leader. Oltre al Psr dell'Isola, è arrivato l'ok anche per Val d'Aosta, Basilicata, e Puglia. Sale così a venti il numero dei Psr italiani che hanno ricevuto il via libera. Manca soltanto quello del Molise che ora rischia di non ricevere le annualità per il 2007. Un approfondimento sul nuovo programma della Sicilia sarà pubblicato sul prossimo numero della rivista *Terrà*.

VITICOLTURA

In *Gazzetta* il bando per gli aiuti

È in arrivo una boccata d'ossigeno per i viticoltori dell'Isola. L'assessorato regionale all'agricoltura ha infatti pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale della regione siciliana* di venerdì 18 gennaio una circolare per la richiesta di anticipazione degli aiuti previsti dalla legge regionale sugli «Interventi per la qualificazione del settore vitivinicolo». Il provvedimento era stato pubblicato nel dicembre del 2005, cui aveva seguito, ad aprile 2006, un bando con la richiesta dell'anticipazione. Gli imprenditori agricoli che hanno presentato istanza e che risultino inseriti utilmente nella graduatoria degli ammessi possono chiedere, entro il 18 febbraio, una anticipazione pari al 60% dell'importo richiesto in domanda, previa stipula di apposita fideiussione a favore dell'amministrazione regionale. Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione in *Gurs* i richiedenti dovranno, inoltre, recarsi presso il centro di assistenza agricola che ha provveduto alla compilazione dell'istanza sul portale del sistema informativo agricolo nazionale. Per saperne di più www.terra-multimedialeagricoltura.it.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi, Fini e Bossi: elezioni. Veltroni, Casini e Bertinotti: prima la legge elettorale

A.A.A. Cercasi un premier a ore

Primi sondaggi sui nomi di Franco Marini e Gianni Letta

DI EMILIO GIOVENTÙ

Il day after la caduta del governo Prodi è il primo giorno di consultazioni al Quirinale ma è anche un giorno di smarrimento davanti al bivio: governo di transizione per le riforme o voto anticipato. In realtà lungo le due vie maestre ci sono tanti vicoli ciechi nei quali si rischia di infilarsi.

Intanto c'è una strada da percorrere, un senso unico che porta dritto da **Giorgio Napolitano**. Gli occhi, infatti, sono tutti puntati sul presidente della Repubblica che chiuderà le consultazioni martedì pomeriggio. Dovrà decidere se affidare l'Italia a un governo istituzionale, come avrebbe fatto intendere di preferire per evitare il voto con l'attuale legge elettorale, oppure sciogliere le camere e mandare gli italiani alle urne. Con questa legge elettorale.

Sulla prima ipotesi ci sono un po' tutti, tranne **Silvio Berlusconi** e **Gianfranco Fini** che non vogliono sentir parlare

d'altro se non di elezioni anticipate, appoggiati dalla Lega di **Umberto Bossi**.

Sull'ipotesi di un governo istituzionale intanto si è già sfilato un nome dato ieri per favorito. Il presidente del Senato, **Franco Marini**, infatti si tira fuori con queste parole: «Debo dire che circa da un anno vado dicendo che la responsabilità che ho è già grande e non aspiro quindi proprio ad avere alcun altro incarico». Sembra destinato a uscire dalla partita anche l'altro candidato, il ministro dell'Interno, **Giuliano Amato**. Mette le mani avanti anche il premier uscente **Romano Prodi** che si dice indisponibile a guidare un governo di transizione. Una carta da huttare sul tavolo verde potrebbe essere quella di **Gianni Letta**, l'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri in epoca berlusconiana. E **Walter Veltroni** a fare il suo nome. Chi si aspetta l'applauso di Berlusconi si sbaglia: la candidatura non è stata concordata, niente da fare.

Ma l'ipotesi di un governo

istituzionale è quella spinta da più parti. Dal Partito democratico soprattutto che ieri ha riunito nel loft capitolino l'unità di crisi per gestire la crisi. Roba buona per fare finalmente chiarezza dopo l'accusa di aver provocato la crisi. Il primo risultato è la richiesta unanime a Berlusconi di mettere da parte interessi personali e collaborare sulle riforme. Anche la sinistra più a sinistra si arrende all'ipotesi di un governo a termine, tutti tranne **Oliviero Diliberto** del Pdc, comunque con dei distinguo come quello dei Verdi che non vogliono

avere nulla a che fare con Berlusconi.

Vuole, fortissimamente vuole, il governo per le riforme l'Udc. Scelta fatta da tempo e ribadita ieri da **Pier Ferdinando Casini** che difficilmente vorrà sostituire l'Udc nel cuore del

centro-sinistra come molti sospettano. L'unico che gioca a carte coperte è **Clemente Mastella**. L'Udc non dà indicazioni e costringe tutti ad attendere l'appuntamento al Colle. **Giorgio Napolitano** si è dato tempo fino a martedì giorno in cui si chiuderanno le consultazioni con la salita al colle delle delegazioni di Forza Italia e del Partito Democratico e gli incontri con gli ex presidenti della Repubblica.

Ad aprire le danze sono stati ieri mattina il presidente del senato e quello della Camera dei deputati, **Fausto Bertinotti**.

In ore in cui i sussurri sono tanti c'è anche chi ipotizza una fumata nera al termine del primo giro di consultazioni. Un'ipotesi non del tutto deleteria perché i giorni che seguiranno potrebbero servire come periodo di decantazione per far crescere la voglia e la convinzione della necessità di un governo di transizione.



Giorgio Napolitano

«Legge elettorale prima del voto»

Montezemolo attacca i politici: non fanno il bene del Paese, Cuffaro se ne vada

Cesare Peruzzi

SIENA: Dal nostro inviato

«Un governo tecnico per realizzare poche riforme essenziali», prima di andare al voto». Gli imprenditori che ieri affollavano l'auditorium del Monte dei Paschi, a Siena, si aspettavano un intervento "forte" e Luca Cordero di Montezemolo non li ha delusi. «La prima riforma da fare è quella elettorale: con la legge attuale - ha detto il presidente di Confindustria - la parola non tornerebbe ai cittadini, ma alle segreterie dei partiti».

Montezemolo, intervenendo alle Assise di Confindustria Toscana, ha attaccato frontalmente la classe politica, definita ora «autoreferenziale» ora «incapace di fare scelte lungimiranti», più impegnata a «occupare ogni settore della società civile» che non a «perseguire l'interesse del Paese». Un discorso appassionato, quello del leader di Viale dell'Astronomia, accompagnato a più riprese dagli applausi degli imprenditori.

«La politica ha smesso da tempo di essere guida e motore del cambiamento ed è diventata sempre più solo amministrazione della cosa pubblica a fini privati, con una scarsissima attenzione ai cittadini e alla qualità dei servizi resi». Applausi. «Le

uniche disariche che funzionano sono le migliaia di società a controllo pubblico, dove vengono riciclati i politici trombati». Applausi. «Lo Stato è una macchina vecchia e pesante, incapace di produrre decisioni efficaci», e questo nel momento più difficile per l'economia, quando cittadini e imprenditori

LE SOCIETÀ PUBBLICHE

«Le uniche disariche che funzionano sono le migliaia di aziende a controllo statale dove vengono riciclati i trombati»

avrebbero bisogno di un sistema-Paese efficiente.

Montezemolo ha ricordato come «nessuna delle priorità già indicate al convegno dei giovani industriali di Capri sia stata affrontata: la riforma dello Stato, il taglio della spesa improduttiva, i costi e l'invasione della politica, la legge elettorale. È indispensabile consentire agli elettori di scegliere gli eletti, diminuire il numero dei partiti e garantire la governabilità senza piegare le maggioranze ai ricatti delle ali estreme - ha commentato -. Dobbiamo porre fine alla leadership

delle minoranze». Applausi.

Il presidente di Confindustria, che pure ha riconosciuto al Governo Prodi di aver fatto alcune cose nella giusta direzione («la deducibilità degli investimenti in ricerca è stato un provvedimento importante, soprattutto per le piccole aziende»), ha comunque accomunato nel generale giudizio negativo sia l'esperienza di Berlusconi sia quella appena terminata del professore bolognese. «Il centro-destra non ha fatto privatizzazioni e il centro-sinistra ha praticato una politica che, nei fatti penalizza i più deboli, per esempio non favorendo la concorrenza nei servizi pubblici», ha spiegato.

Le imprese, a giudizio di Montezemolo, hanno fatto e stanno facendo la loro parte. «La crescita delle esportazioni ha contribuito per più del 60% all'aumento del Pil e il fatturato reale dell'industria ha superato abbondantemente il tasso di crescita economica del Paese», ha detto. «Cosa sarebbe l'Italia senza le imprese e chi ci lavora?», ha aggiunto incitando gli imprenditori ad andare avanti, a impegnarsi per fare sempre meglio, in Confindustria come nelle aree più difficili.

«Meutre gli imprenditori siciliani combattono contro il piz-

zo, il governatore della Regione viene condannato a cinque anni di reclusione e decide di restare al suo posto - ha sottolineato -. Questa istantanea riassume bene i due volti del Paese e la distanza sempre più grande della classe dirigente politica dal paese reale». Applauso prolungato. In questa situazione, l'Italia vede calare la propria produttività (-1,8% dal 2000 al 2007, mentre gli Stati Uniti sono avanzati del 12,9 e l'area euro del 4,6). Dall'inizio degli anni 90 l'economia nazionale ha perso 11 punti di Pil rispetto ai Paesi dell'euro, qualcosa come 210 miliardi. «Non possiamo rassegnarci a questa deriva, non possiamo permettere che i problemi del Paese vengano ancora una volta accantonati. Anche se in queste ore può sembrare un appello disperato», ha concluso il presidente degli industriali.

Un appello per una rapida soluzione arriva dai sindacati, che si pronunciano a favore di una riforma delle regole prima di andare a nuove elezioni: «Sarebbe negativo - dicono Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta - se la crisi dovesse precipitare senza che si sia prioritariamente definito un quadro di regole, a partire da quelle elettorali, che diano necessaria stabilità ai governi».

Il Professore lascia il campo: non lo guiderò io, no alle urne con il Porcellum

Prodi e Veltroni uniti sulle riforme

Linea Palmerini
ROMA

Non sarò io, ho finito i giochi. Romano Prodi lascia Roma e chiude la porta a una sua ricandidatura per un governo istituzionale. «Non credo di essere io la persona che può guidare un Esecutivo che porti a una nuova legge elettorale. Sono andato in minoranza e quando si perde vuol dire che è il tuo schema che ha perso». Il Professore non ha rimpianti. «È stata una stagione bel-

GLI APPELLI DEL PD

Nuovo invito a Forza Italia e aperture alla linea Udc ma ci si prepara alle urne. Polemica di Parisi e Bindi contro le uscite del segretario

lissima», e non porta con sé «alcun senso di sconfitta». Anzi, nella riunione di ieri al loft del Partito democratico ritrova una sintonia con Walter Veltroni: insieme chiederanno al Quirinale un governo «di responsabilità nazionale» per le riforme. «Come si può andare a votare con questa legge elettorale? Riprodurremmo tutte le tragedie italiane e la frammentazione politica», chiarisce il Professore che di frammentazione è perito, sotto i colpi di un mini-partito come l'Udeur e di una micro-formazione che non si è mai presentata al

voto: i Liberaldemocratici di Dini. In serata il ritorno a Bologna e l'inizio di una nuova attività: «Fare il nonno».

Al vertice del Pd di ieri i vari partecipanti non si aspettavano toni tanto pacati da Prodi. «Non ci sono state recriminazioni né accuse, ma la volontà di procedere insieme in questa fase», diceva uno dei partecipanti. Ben diverso invece il tono di Arturo Parisi e Rosi Bindi che hanno puntato l'indice contro quel «correre da soli» di Veltroni imputandogli la responsabilità della crisi. Accusa che gli è stata rimbalzata contro: «Sei tu che hai messo in campo il referendum e quindi la legge elettorale: sapevi che avrebbe fatto da detonatore». Assaggi di uno scontro che in questa fase si vede ancora poco. Ora sono tutti obbligati a stare nella stessa barca e remare per non andare subito al voto a incassare una sconfitta storica.

È per questa ragione che al loft sono state molto apprezzate le parole di Luca Cordero di Montezemolo e giudicate «interessanti» le aperture di Pier Ferdinando Casini all'Esecutivo istituzionale. Certo, con quest'ipotesi tornano in ballo le divisioni su quale modello di legge elettorale adottare ma il mandato adesso è uno: «non intralciare il cammino di Napolitano». Il Pd punta tutto sul Quirinale per arrivare a un governo delle riforme e quindi sul tipo di regole elettorali «siamo flessibili, non

I NUMERI AL LOFT

I sondaggi di Walter: meglio da soli

I segnali da Forza Italia non sono affatto incoraggianti. Il Governo istituzionale, al momento, sembra davvero un'ipotesi remota. E così il Partito democratico comincia a entrare nel clima da campagna elettorale. Ieri al vertice del loft Walter Veltroni ha presentato vari sondaggi che danno percentuali di voto molto diverse a un Pd «che corre da solo» (tra il 35 e il 40%) rispetto a una nuova coalizione di centro-sinistra (circa 25% Pd, tutta coalizione intorno al 40%).

Il ragionamento che continua a fare i veltroniani è che - alla luce di questi numeri - è meglio partecipare soli alle urne: la coalizione, infatti, perderebbe lo stesso la sfida del voto ma almeno il Pd ne uscirebbe forte. Non è escluso, poi, che al partito si avvicinino "cespugli" riformisti, come i socialisti, per gareggiare insieme sotto un'insegna comune.

L. P.

poniamo paletti», spiega Antonello Soro, capogruppo Pd alla Camera. «Serve un Esecutivo con un mandato ampio, senza condizioni», chiarisce Enrico Letta. Insomma, prima si vede chi ci sta a un governo istituzionale e poi si pensa a quali modelli scegliere.

Nel Pd sono però consapevoli che uno schema fatto solo da Pd-Udc-Rifondazione non può tenere a galla un Esecutivo. Per questa ragione anche ieri Dario Franceschini ha fatto appello a Silvio Berlusconi: «Ascolti gli interessi del Paese, non della sua parte». Un invito disperato mentre anche la Cosa Rossa si spezza: Sinistra democratica sta con il Prc per un governo istituzionale mentre il Pdc chiede il voto. Le previsioni sono quelle di giorni difficili e così il Pd ha deciso di allestire «un'unità di crisi per gestire in modo collegiale questo passaggio», spiegava Franceschini confermando la versione di un Prodi affatto vendicativo, come invece lo descrive la vulgata quotidiana. «Una lista Prodi? Non scherziamo. Lui è l'ispiratore, il fondatore, il presidente del Pd». Lo scenario più cupo per Veltroni è quello del voto. Perché davvero si aprirebbe uno scontro nel Pd su come presentarsi: se da soli o in coalizione. «Veltroni non pensa a una solitudine di testimonianza», diceva Piero Fassino ammettendo però che l'esperienza del centro-sinistra è finita.

Il Pdl va in archivio: ognuno corre da sé «Cosa bianca» al via

Barbara Flammeri
ROMA.

Silvio Berlusconi è già in campagna elettorale. L'abolizione dell'Ici e un disegno di legge per limitare drasticamente le intercettazioni telefoniche e la loro pubblicazione sono tra i primi provvedimenti che - promette - saranno approvati dal suo Governo in caso di vittoria. Il Cavaliere è a Napoli alla convention del movimento Italiani nel mondo dell'ex senatore dipietrista Sergio de Gregorio nel corso della quale annuncia il rinvio a dopo le elezioni della nascita del Pdl. Gianfranco Fini da Riva del Garda conferma: «Il Pdl e la riforma del voto non sono in agenda».

Sulla scheda elettorale però gli elettori potrebbero trovarsi (ugualmente di fronte a una sorpresa. Questa volta di centro. È il terzo polo a cui stanno lavorando i senatori dell'Udc Bruno Tabacci e Mario Baccini assieme a Savino Pezzotta, l'ex segretario generale della Cisl e promotore del family day, e al leader dell'Idv Antonio Di Pietro.

La «Cosa bianca» è ormai in fase avanzata. Ieri, Tabacci e Baccini hanno di fatto preannunciato il loro addio all'Udc di Pier Ferdinando Casini. «Di fronte al fallimento di questo bipolarismo è giunto il momento di dar vita al terzo polo», conferma Tabacci, che cita alcuni sondaggi secondo cui la nuova formazione centrista oscillerebbe tra l'11 e il 15 per cento. L'Udc di Casini invece rimarrà nella Cdl. Il leader centrista è consapevole che i primi a respingere il suo «appello» per un «governo di responsabilità nazionale» sono Berlusconi, Fini e Bossi e dunque, se voto dovrà essere, la collocazione del suo partito - ha ribadito - non potrà che essere nella Cdl. Tant'è che il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, ci ha tenuto a far sapere che «Mario Baccini e Bruno Tabacci non rappresentano il pensiero dell'Udc e parlano a titolo del tutto personale».

Pezzotta e Di Pietro attendono l'evolversi della situazione. Ma il rapporto con i tabaccini

è continuo. Il leader del family day per ora non si è espone, confidando in un possibile riavvicinamento con tutta l'Udc. Di Pietro invece è pronto. Anche lui ha già detto che non tornerà in una coalizione eterogenea, che «l'Idv correrà da sola» magari «contribuendo a dar vita a un'altra realtà, alla nascita di una nuova classe dirigente». Segnali, che sono più di una generica disponibilità: stanno già facendo i conti. L'eventuale ingresso del terzo polo potrebbe rivelarsi la vera novità della prossima tornata elettorale. E non a caso negli ultimi sondaggi viene "pesato" anche il valore della Cosa bianca (secondo l'Elman l'11%, però con il contributo del 3% dell'Udc).

LE PROSSIME MOSSE

Il leader della Cdl: leggerò il rapporto Attali
Bassanini: apprezzabile
In manovra Tabacci, Pezzotta, Baccini e Di Pietro

Berlusconi per ora non sembra preoccuparsene. Il maggior rischio era rappresentato dalle divisioni emerse negli ultimi tempi nella Cdl e che ora la prospettiva delle urne ha cancellato. Il Cavaliere è convintissimo di vincere ma anticipa che qualora il verdetto fosse di sostanziale parità non farà come l'Unione nel 2006: «Chiameremmo alla collaborazione anche la sinistra perché ci sono dei passaggi impopolari che non possono essere compiuti senza il consenso di tutti».

È il filo con il Pd che il Cavaliere non intende spezzare e sul quale conta di costruire anche la riforma istituzionale magari prendendo spunto da quanto avviene al di là delle Alpi: «Nel weekend mi cimenterò nella lettura del Rapporto Attali», la commissione bipartisan per il rinnovamento dello Stato francese messa in piedi da Nicolas Sarkozy e della quale fanno parte anche Mario Monti e Franco Bassanini che «apprezza».

Silvio Berlusconi apre da Napoli la lunga campagna elettorale della Cdl per le politiche

Si riparte dal 2006: giustizia e Ici

Giro di vite sulle intercettazioni e via le tasse sulla casa

DI ROBERTO MILLACCA

Se c'è qualcosa che proprio non si può non riconoscere a Silvio Berlusconi è la smania di voler arrivare per primo. Ci riesca o no. Ieri lo ha dimostrato per l'ennesima volta, quando si è presentato in una piazza per altri scomoda, come quella di una Napoli sommersa dai rifiuti, e ha bruciato tutti sul tempo facendo partire ufficialmente la campagna elettorale per il Popolo della libertà per le prossime elezioni politiche.

Vengano o no indette, martedì prossimo, dal capo dello stato Giorgio Napolitano, con lo scioglimento delle camere.

Dalla platea amica del movimento Italiani nel Mondo di Sergio De Gregorio, il Cavaliere ha festeggiato pubblicamente il primo giorno del dopo Romano Prodi. E lo ha fatto «regalando» ai suoi futuri elettori brandelli di programma elettorale. Che ripartirà esattamente da dove ci si era lasciati, cioè da quell'annuncio fatto in tv nell'ultimo faccia a faccia con l'ex presidente del consiglio, ovvero dall'eliminazione dell'Ici sulla prima casa.

E dalla giustizia.

Berlusconi, nelle ultime ore della campagna elettorale del 2006, riprese diversi punti di distacco dalla coalizione di centrosinistra, parlando di meno fisco. Quella battuta a sorpresa sull'Ici, inattesa e spiazzante per Prodi, toccò una corda sensibile degli italiani, cioè le loro tasche.

Quelle stesse di cui è tornato a parlare diffusamente ieri Berlusconi, convinto che sia questo, assieme a quello della sicurezza («troppi stranieri che per

vivere sono scotretti a diventare criminali») e a quello della giustizia, il tema da battere per vincere alle elezioni. «Ho in mente 10-12 disegni di legge da presentare nei primi cento giorni di governo, che saranno accompagnati, per la prima volta, dalla data di approvazione», ha detto il Cavaliere. Oltre a quello sull'abolizione dell'Ici, uno dei progetti di legge riguarderà i giovani e uno il tema delle intercettazioni. Rivolgendosi alla platea di napoletani presenti al Palapartenope, Berlusconi ha chiesto: «Quanti di voi pensa di essere intercettato sul telefonino

in questo momento?». E davanti a diverse centinaia di persone che hanno alzato la mano, con uno dei suoi sorrisi a 32 denti ha fatto la prima battuta della sua nuova e lunga campagna elettorale: «Povere fidanzate!», ha detto, facendo scoppiare una fragorosa risata tra i suoi futuri elettori. Una risata cui è seguito, serio, l'annuncio dei contenuti del provvedimento che dovrebbe impedire, in futuro, di avere nuovi casi Saccà o Mastella, cioè di personaggi messi alla gogna

pubblica per intercettazioni ambientali trascritte nere su bianco sui giornali: «cinque anni di carcere per chi le esegue, 5 anni per chi le usa, 5 anni per chi le pubblica».

divulga e 2 milioni di euro di multa per l'editore che le pubblica», nel caso in cui siano effettuate «al di fuori di indagini per terrorismo, mafia e camorra». Un giro di vite, insomma, ancora più stretto di quello che l'ex guardasigilli Clemente Mastella aveva messo a punto mesi fa quando era con il governo Prodi. E che ora diventa prioritario anche per il governo della Pdl che, come ha ribadito senza fraintendimenti Berlusconi, «da noi mai un briciolo di libertà in meno». Così tanta libertà che per le prossime elezioni il Cavaliere vuole

andare al più presto e sempre con il *Porcellum*, e con tutti i partiti che correranno con il proprio simbolo. «Visto i tempi stretti che ci separano dalle urne, probabilmente ciascuna forza correrà con il proprio simbolo: saremo

alleati con un programma comune».

In fondo «ci siamo tolti un gran peso tutti quanti: venti mesi di depressione generale».

I problemi di coalizione, se ci saranno, saranno affrontati dopo.



Silvio Berlusconi

— **ROMA.** Il rapporto dell'istituto di ricerca dà un ritratto a tinte fosche del nostro Paese. Abbiamo salari tra i più bassi d'Europa ed è crollata la fiducia verso tutte le istituzioni

Delusi dai politici e sempre più poveri Ecco gli italiani secondo l'Eurispes

ROMA. È una nazione decisamente povera, ma soprattutto sfiduciata, quella che ha dipinto il Rapporto Eurispes 2008 presentato ieri a Roma. Con gli italiani che non credono più nelle istituzioni, ma non si fidano più della Chiesa, della scuola, della pubblica amministrazione e dei sindacati. Insomma, in cui l'antipolitica la fa da padrone. E dove si salva soltanto il presidente della Repubblica. È stato proprio il presidente dell'istituto di ricerca, Gian Maria Fara, a riassumere il concetto: «Il solco tra società e classe politica diventa sempre più profondo e tende ad allargarsi di giorno in giorno. Più o meno cortesemente, come separati in casa, ci si saluta quando si entra o si esce, consapevoli di non avere ormai più niente in comune». Ma l'Italia è anche il Paese dove i cittadini non arrivano alla quarta settimana. E quando ci arrivano è perché si indebitano con le rate o grazie al doppio lavoro.

L'economia sommersa

In Italia cresce l'economia sommersa e arriva al 35,5% del Pil ufficiale. Al 'nero' si aggiunge l'economia criminale (a quota 11,3% rispetto al Pil) e insieme si arriva a 725 miliardi di euro, quasi la metà della ricchezza prodotta in chiaro in un anno dal Paese.

Le rate

Spiega il Rapporto Eurispes che c'è un boom del credito al consumo. Ma un boom che non rappresenta nessun dinamismo economico, ma solo uno stato di necessità. Grazie alle rate gli italiani comprano non solo elettrodomestici o mobili, ma anche viaggi e libri scolastici. Accettano pagamenti a rate ormai anche i medici.

La quarta settimana



SEMPRE PIÙ POVERI. Milioni di italiani hanno difficoltà ad arrivare a fine mese e comprano a rate e durante i saldi

Raddoppiano dal 5 al 10% le famiglie che ricorrono a prestiti personali e solo il 13,6% alla fine del mese riesce a risparmiare qualcosa. Nell'ultimo anno la situazione economica delle famiglie è decisamente peggiorata: infatti quasi la metà degli italiani registra un peggioramento del proprio budget (per il 32,1% lievi segnali e per il 13,7% calo più marcato).

Nuovi poveri

L'Eurispes definisce anche la categoria dei nuovi poveri. Ovvero di coloro che lavorano ma hanno un tenore di vita simile a quello dei disoccupati. Si tratta di 6 milioni di persone che per arrivare a fine mese sono costretti a fare il doppio lavoro in nero. Ogni fami-

glia deve integrare mediamente il proprio reddito con 1.330 euro di 'lavoretti' non ufficiali. Tra i poveri e quelli a rischio di diventarlo in Italia si contano 5,1 milioni di nuclei familiari per 15

Sei milioni di persone non arrivano a fine mese. Ed è boom delle rate «obbligate», persino per il medico

milioni di individui.

Bassi salari

L'istituto di ricerche guidato da Gian Maria Fara ha ribadito che gli italiani guadagnano troppo poco: «I salari italiani sono tra i più bassi d'Europa - è stato rilevato dalla ricerca dell'Eurispes presentata ieri a Roma - i nostri

concittadini guadagnano il 10% in meno dei tedeschi, il 20% in meno degli inglesi e il 25% in meno dei francesi». Quali soluzioni? Per l'Eurispes «è necessario diminuire la pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e agire sulla struttura temporale della contrattazione».

Cambio delle abitudini

Ma il caro vita e la povertà cambiano anche le abitudini degli italiani. È questa una delle sintesi del Rapporto Eurispes 2008. Infatti, essendo un popolo oppresso da salari bassi e prezzi crescenti, siamo costretti ad andare a fare la spesa negli hard discount o a comprare solo durante i periodi di saldo. Poi se dobbiamo eliminare qualcosa, il cosiddetto superfluo, allora andiamo meno al ristorante e tagliamo viaggi e regali.

V. P. A.